

RAPPORTO ISMEA - QUALIVITA 2021

SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E VITIVINICOLE ITALIANE DOP, IGP E STG



RAPPORTO ISMEA - QUALIVITA 2021

SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E VITIVINICOLE ITALIANE DOP, IGP E STG



INTRO 04

:: Maria Chiara Zaganelli - Direttore Generale Ismea	pg. 04
:: Mauro Rosati - Direttore Generale Fondazione Qualivita	pg. 06
:: Abstract	pg. 08
:: Overview	pg. 09

CAP. 1 11

DOP IGP STG 2021 - prodotti in Europa e in Italia

:: DOP IGP STG in Europa 2021	pg. 13
:: DOP IGP STG in Italia 2021	pg. 15

CAP. 2 17

Cibo - dati produttivi 2020

:: Cibo DOP IGP STG - valore 2020	pg. 19
:: Cibo DOP IGP STG - valore categorie 2020	pg. 21
:: Cibo DOP IGP STG - export 2020	pg. 25
:: Formaggi DOP IGP STG	pg. 27
:: Prodotti a base di carne DOP IGP	pg. 29
:: Ortofrutticoli DOP IGP	pg. 31
:: Aceti balsamici DOP IGP	pg. 33
:: Oli di oliva DOP IGP	pg. 35
:: Carni fresche DOP IGP	pg. 37

CAP. 3 39

Vino - dati produttivi 2020

:: Vino DOP IGP - valore 2020	pg. 41
:: Vino DOP IGP - export 2020	pg. 44

INDICE

CAP. 4 47

Dati economici territoriali - impatto regioni 2020

:: Overview Italia	pg. 49
:: Schede regionali	pg. 54

CAP. 5 75

Canale GDO e trasformati - scenario 2020

:: Consumi GDO DOP IGP	pg. 77
:: Prodotti trasformati DOP IGP	pg. 81

CAP. 6 83

Rilancio del sistema DOP IGP

:: Consorzi IG - Rilancio post Covid	pg. 85
--------------------------------------	--------

NOTA 87

Nota metodologica

:: Comparto Cibo	pg. 88
:: Comparto Vino	pg. 89

INTRODUZIONE

MARIA CHIARA ZAGANELLI

DIRETTORE GENERALE ISMEA

L'uscita di questo nuovo rapporto sulle Indicazioni Geografiche italiane è, come sempre, l'occasione per misurare le dimensioni del settore, valutare le *performance* di questo modello produttivo e la sua capacità di rappresentare all'estero la qualità dei nostri prodotti e la ricchezza dei territori. L'analisi proposta in queste pagine permette al contempo di fare il punto sulle prospettive di sviluppo del settore, guardando alle sue tante potenzialità inespresse e alle sue criticità, in un momento in cui sono molteplici le sfide che l'intera filiera agroalimentare deve fronteggiare.

Il 2020 è stato un anno indubbiamente eccezionale che si ricorderà per emergenze di portata globale: in primis quella sanitaria e poi quella climatico-ambientale.

La prima ha stressato il sistema stimolandolo alla ricerca di soluzioni immediate per rispondere alla crisi in atto, ma ha anche accelerato il dibattito sulla questione della sostenibilità ambientale, accendendo i riflettori sulle debolezze organizzative delle nostre economie basate su *supply food chain*

spesso molto lunghe e infrastrutture logistiche inadeguate. La crescita della domanda globale di cibo, accanto a una maggiore attenzione dei consumatori verso la qualità e l'impatto ambientale delle produzioni alimentari, stanno spingendo ad un radicale ripensamento dei metodi di produzione, rendendo l'innovazione l'elemento abilitante per produrre di più preservando le risorse del pianeta.

Per le produzioni DOP e IGP che monitoriamo annualmente, l'onda d'urto della crisi pandemica è stata destabilizzante: per mesi i capisaldi dei progetti di sviluppo territoriale legati al turismo sono saltati e le strategie commerciali mono-canale legate all'Horeca si sono bloccate completamente creando seri problemi alla collocazione della produzione e alla gestione delle scorte. La capacità di risposta di molti operatori all'improvviso mutamento di contesto è stata una rapida riorganizzazione commerciale, con il potenziamento della filiera corta e della vendita online, supportati da una grande attenzione all'innovazione della comunicazione aziendale mentre in altre realtà la mancanza di una struttura consortile cui fare riferimento, ha

ridotto la possibilità di sviluppare sinergie o la condivisione di piani di emergenza lasciando da soli gli operatori a cercare soluzioni operative e gestionali senza averne, in molti casi, le competenze e le capacità.

Non v'è dubbio che la partita del post pandemia si giocherà anche per le IG sulla capacità di rendere resilienti filiere e aziende, con strategie produttive, distributive e commerciali integrate sul territorio e di incorporare una diffusa cultura della sostenibilità di prodotti e territori.

In questa stessa direzione si muove il progetto di transizione ecologica dell'agroalimentare europeo, declinato nella strategia *Farm to Fork* e in quella della biodiversità del *Green Deal* europeo e la PAC post 2023 dovrebbe divenire uno dei principali strumenti attuativi di tale disegno con i suoi nove obiettivi strategici che spingono gli Stati membri a delineare strategie nazionali per realizzare sistemi agroalimentari più sicuri, sostenibili, sani, inclusivi e competitivi e, al contempo, atti a fornire una risposta adeguata alla domanda di cibo di qualità e salubre.

La politica comunitaria strizza dunque l'occhio alle produzioni di qualità e fornisce anche altri segnali importanti sul ruolo che potranno svolgere i sistemi legati alle filiere IG a proposito dell'orientamento al rilancio dei sistemi produttivi territoriali in cui si trovano potenziati i rapporti di filiera e di distretto, o dell'incentivo allo sviluppo di modelli organizzativi integrati e agli approcci collettivi alla gestione delle risorse naturali dei territori oltre che, ovviamente, la spinta di base verso pratiche agronomiche attente anche al paesaggio e alla biodiversità.

Nello scenario che va delineandosi, pertanto, il modello produttivo delle IG, che fino ad oggi ha fondato il suo valore su fattori quali la distintività, l'unicità, la certificazione e il sottostante modello di sviluppo territoriale, dovrà raccogliere le nuove sfide per potenziare la sua competitività nel processo di adeguamento al nuovo contesto. Un contesto nel quale la reputazione del marchio sarà legata a doppio filo alla rassicurazione circa la sostenibilità ambientale della produzione e che dovrà essere comunicata con l'evidenza di esternalità tangibili e l'informazione sui contenuti nutrizionali del prodotto.

A livello aziendale, sarà importante non solo attivarsi per individuare il proprio contributo al "benessere"

di consumatori e territorio, ma anche misurarlo e valorizzarlo, con un'adeguata comunicazione, sul mercato nazionale e internazionale. Va da sé che lo sviluppo di nuove conoscenze e competenze imprenditoriali, compresa la capacità di analisi e di lettura degli orientamenti del mercato, sarà il *leitmotiv* della partecipazione del singolo al processo di cambiamento e che l'innovazione degli strumenti di marketing per intercettare, coinvolgere e informare il consumatore in tutti i canali, attraverso *touch-point* fisici o virtuali e fasi di acquisto, sarà la chiave per interloquire con il consumatore.

A livello di marchio, significherà invece governare la transizione di sistema con le sue specificità economiche, territoriali ed organizzative e dotarsi di una cabina di regia munita, anche in questo caso, di adeguate competenze gestionali e progettuali. Nel complesso, una prospettiva sfidante ma molto articolata di *change management* del modello IG che risulterà probabilmente cruciale per una selezione naturale di quelle IG che sono nate con un progetto di sviluppo e una strategia di sistema.

Come è accaduto fino ad oggi, la gestione del cambiamento potrebbe far capo efficacemente al Consorzio di tutela, il soggetto che ha dato

origine al progetto condiviso di un marchio e che già opera per la sua tutela e conoscenza. In prospettiva, l'attività dovrà orientarsi sempre di più alla creazione di *network* informativi per lo scambio di buone prassi, la diffusione delle innovazioni, la formazione degli operatori e ad accompagnare la crescita della cultura della sostenibilità per arrivare a misurare e certificare l'impronta ecologica del marchio, a valutare l'eticità della produzione e a fare il suo bilancio sociale. Non solo, dovrà supportare l'analisi delle opportunità e delle forme di sostegno più congeniali agli operatori del sistema e non da ultimo, valutare la conversione della produzione al metodo biologico.

In questo scenario, ci si augura che l'assist al cambiamento culturale e organizzativo del sistema sia offerto dalla riforma del settore delle indicazioni geografiche che la Commissione europea sta mettendo a punto ma che potrebbe presentare non poche criticità per le diverse priorità rappresentate dai vari Stati membri. Nell'attesa che questo disegno politico prenda forma e che si perfezioni la stesura del Piano strategico nazionale della futura PAC, è bene che il sistema si predisponga comunque ad affrontare le sfide che il nuovo contesto indubbiamente proporrà.

LE IG DALLO SVILUPPO AL PROGRESSO

MAURO ROSATI

DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE QUALIVITA

Non era scontato, ma il diciannovesimo Rapporto Ismea-Qualivita lo conferma: la Dop economy ha svolto un ruolo cruciale nei distretti agroalimentari italiani anche nell'anno della pandemia. Lo certificano i numeri, con la tenuta del valore economico alla produzione pari a 16,6 miliardi di euro e soprattutto con un export che, seppure a fronte di scenari mutati e più complessi nei mercati di destinazione, consolida i buoni risultati del periodo pre-Covid raggiungendo i 9,5 miliardi di euro. E non mancano elementi che confermano un forte dinamismo del sistema IG, tra cui l'affermarsi di categorie un tempo "minori", come le Paste alimentari o i Prodotti della panetteria e pasticceria, o l'incremento dell'impatto economico nelle regioni dell'area "Sud e Isole", nelle quali il valore complessivo delle filiere DOP IGP ha segnato nel 2020 un +7,5% rispetto all'anno precedente.

È importante sottolineare che questi risultati sono frutto anche di un supporto da parte delle istituzioni. Fin dal sorgere della pandemia i Consorzi hanno svolto una forte azione di rappresentanza come portavoce del sistema produttivo, trovando il riscontro

sia del Governo che del Ministero delle politiche agricole, che hanno riconosciuto alle DOP IGP italiane una valenza strategica di primo piano. In particolare, per far fronte alla chiusura del canale Horeca, il Governo è intervenuto tempestivamente sin dall'inizio della pandemia attraverso l'approvazione di misure urgenti specifiche per le IG, con ricadute positive che hanno dato un pronto sostegno alle imprese del settore.

Tra le azioni di ristoro più rilevanti nel 2020 e protrate anche nel 2021 bisogna ricordare l'estensione del **pegno rotativo**, già previsto per alcune tipologie di derrate, a tutti i prodotti DOP IGP, il che ha permesso una gestione efficace in termini finanziari delle eccedenze alimentari. Un altro importante intervento ha riguardato il **Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti**, incrementato inizialmente con 50 milioni di euro e, successivamente, con ulteriori 250 milioni di euro. Molte di queste risorse sono state allocate dal Mipaaf per l'acquisto di alimenti DOP IGP, quali formaggi DOP, prosciutti DOP e salumi DOP IGP. Infine, un supporto destinato alle IG è arrivato con l'istituzione del **Fondo**

Ristorazione da 600 milioni di euro, che ha dato la possibilità agli operatori Horeca di inserire nel proprio circuito anche i prodotti DOP IGP, incentivandone l'acquisto con un contributo a fondo perduto. Azioni importanti i cui effetti sono ancora oggi evidenti e che rappresentano un sostegno significativo delle filiere, incidendo positivamente sulla tenuta dell'intero comparto.

LO SCENARIO DEL CAMBIAMENTO

Sappiamo bene, però, che il valore di un sistema complesso come quello che sottostà alla Dop economy italiana non si esaurisce nella lettura dei dati, soprattutto in un momento storico come quello attuale, particolarmente difficile da decifrare. La pandemia ha accelerato il riposizionamento di molti settori produttivi che, anche attraverso le spinte di nuove politiche nazionali ed europee, hanno avviato un percorso di cambiamento. Una comprensione più profonda della crisi climatica e ambientale ha smosso le coscienze della società intera, formata oggi da consumatori più attenti a ciò che comprano e da aziende più consapevoli di ciò che

producono. Una ricerca di qualità e benessere (talvolta solo apparente) sembra orientare oggi la nuova economia globale in tutti i comparti, per facilitare una necessaria azione correttiva sui temi ambientali e, in particolare, su quelli climatici legati all'innalzamento della temperatura. Anche questi sono i risultati delle numerose analisi realizzate in questi mesi di alti e bassi della pandemia. Tutto ciò si traduce in uno scossone che coinvolge fortemente il settore agricolo e alimentare, ritenuto responsabile di un consistente impatto nell'equilibrio ecologico del pianeta.

IL GREEN DEAL E I MUTAMENTI NORMATIVI

In questo scenario di grande trasformazione, il sistema delle Indicazioni Geografiche è anche chiamato ad affrontare importanti novità normative contenute all'interno delle strategie previste nel pacchetto del Green Deal europeo. La revisione complessiva del Sistema IG, entrata nel vivo con la consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea nel 2021 volta alla raccolta dei pareri di tutti gli stakeholder e alla definizione delle priorità da perseguire con il nuovo Regolamento sulle DOP IGP, prende in considerazione aspetti decisivi per il futuro delle Indicazioni Geografiche, quali il rafforzamento della tutela e la definizione dei nuovi poteri dei gruppi di operatori, che rappresentano passaggi cruciali per il riconoscimento ai Consorzi di tutela di un ruolo forte di coordinamento delle filiere e gestione delle denominazioni. La nuova PAC 2023-2027 affronta, tra le altre cose, la revisione della disciplina dei vini all'interno dell'Organizzazione Comune dei Mercati e l'attuazione dei Piani Strategici Nazionali allineati con i nuovi obiettivi eco-sostenibili. Peraltro, la strategia Farm to Fork prevede ulteriori riforme che coinvolgono direttamente le Indicazioni Geografiche: si pensi, ad esempio,

alla revisione del programma di promozione dei prodotti agricoli e alimentari che interessa la semplificazione delle procedure per rendere più accessibili a tutte le IG i finanziamenti, ma anche alla proposta di revisione delle norme UE sulle informazioni fornite ai consumatori, tema altamente delicato nel dibattito sull'etichettatura dei prodotti con i rischi legati all'adozione di modelli come il "Nutriscore". Il contesto di riferimento delle Indicazioni Geografiche, perciò, sta cambiando e lo sta facendo piuttosto velocemente. I fattori portanti del sistema, come ad esempio la tipicità, la tutela e il territorio, stanno lasciando il passo a un insieme di valori nuovi. Il sistema IG è chiamato non solo a monitorare questi cambiamenti, ma anche a prendervi attivamente parte per imporsi come modello di riferimento di filiere davvero sostenibili, mettendo a servizio del Paese la propria capacità unica di rappresentare un volano del progresso dell'agroalimentare.

DALLO SVILUPPO AL PROGRESSO DEL SISTEMA ALIMENTARE ITALIANO

In questo "nuovo mondo", dove gli attori sono costretti a cambiare, vincerà chi saprà rispondere prima degli altri, in maniera autentica, alle nuove esigenze alimentari e, di conseguenza, chi sarà in grado di produrre in modo diverso, così come reclama il pianeta. Cibo migliore che sia il risultato di un effettivo progresso del settore, più che di uno sviluppo lineare. Sì, perché tra i due concetti c'è una forte differenza, non sempre chiara alle imprese e agli attori del sistema, e oggi occorre progredire piuttosto che sviluppare il tessuto produttivo agroalimentare italiano. E bisogna capire a fondo cosa comporta questo cambiamento di paradigma che, forse per la prima volta, coinvolge in maniera diretta anche il consumatore.

Sul concetto di "progresso dei sistemi produttivi", le Indicazioni Geografiche hanno tracciato una strada e nel corso degli anni hanno saputo organizzare sul territorio una riflessione capace di coinvolgere non solo i produttori e gli operatori delle filiere. La via delle IG al progresso è la via maestra, la più importante che l'Italia ha saputo concretizzare, capace di unire in un percorso di crescita aziende, Consorzi, istituzioni e molti altri attori del territorio. Se, quindi, è di grande rilievo la crescita del fenomeno delle IG italiane certificata in tutti questi anni dai dati del Rapporto Ismea-Qualivita, sia in termini di registrazioni comunitarie che di valori economici, non possiamo fare a meno di andare oltre questi numeri e sottolineare gli aspetti qualitativi di un sistema che, da una parte, non può crescere all'infinito, ma, dall'altra, può rappresentare il modello di riferimento per il "progresso agroalimentare del Paese".

I piani produttivi, le campagne di informazione verso i consumatori, **la ricerca** di criteri di produzione più sostenibili, **gli strumenti di distribuzione del valore** in tutta la filiera sono solo alcuni esempi di come i Consorzi di tutela sono riusciti a declinare **forme di progresso alimentare in Italia**. Attitudine non comune e raramente condivisa dagli altri comparti produttivi. Se vogliamo mantenere la leadership mondiale del "cibo buono", quello che ci ha permesso di essere dei grandi esportatori e, soprattutto, di consolidare l'immagine e la reputazione del "Bel Paese", **dobbiamo sicuramente mettere in campo politiche nuove che vadano a rafforzare il valore e il ruolo del sistema IG**.

ABSTRACT RAPPORTO 2021

Il 2020 è stato l'anno segnato dalla pandemia, che ha messo in discussione molti fattori alla base dei sistemi di produzione, distribuzione e consumo per quasi tutti i settori. In questo scenario, l'agroalimentare ha mostrato nel suo complesso una buona capacità di tenuta e la Dop economy, in particolare, ha confermato il ruolo strategico esercitato nei territori, grazie al lavoro svolto da imprese e Consorzi con azioni di solidarietà, attività di supporto diretto, dialogo con le istituzioni e con i soggetti del mercato per garantire quanto più possibile una continuità produttiva delle filiere. Un elevato grado di tenuta di un sistema complesso e organizzato, che coinvolge 200mila operatori e 286 Consorzi di tutela autorizzati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. In termini economici il valore complessivo della produzione certificata DOP e IGP agroalimentare e vinicola nel 2020 è pari a 16,6 miliardi di euro, con un -2,0% su base annua, dato che conferma il contributo del 19% al fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale. A livello di impatti territoriali delle filiere è interessante il dato per aree: se le quattro regioni del Nord-Est si confermano traino rappresentando oltre la metà del valore complessivo nazionale del settore DOP IGP (53%), soltanto l'area "Sud e Isole" mostra un incremento complessivo del valore nel 2020 rispetto all'anno precedente (+7,5%). Si conferma inoltre il dato più importante che caratterizza in maniera specifica il settore: tutte le regioni e le province italiane hanno una ricaduta economica dovuta alle filiere

dei prodotti DOP IGP, che esprimono un patrimonio dei territori per loro natura non delocalizzabile.

In merito all'export delle DOP e IGP agroalimentari e vitivinicole, il 2020 registra un valore stabile rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 9,5 miliardi di euro per un peso del 20% nell'export agroalimentare italiano. Il risultato è frutto di un andamento diverso fra i due comparti, con il Cibo che con 3,92 miliardi di euro registra un incremento del valore esportato del +1,6% e il Vino che con 5,57 miliardi di euro mostra un calo del -1,3%.

Nel mercato interno, gli effetti della pandemia hanno spinto la crescita dei consumi nella Grande Distribuzione Organizzata e in questo scenario le vendite alimentari di prodotti IG hanno mostrato performance migliori rispetto agli omologhi convenzionali. Considerando solamente le vendite a peso fisso nella GDO, nel 2020 la crescita in valore per le produzioni alimentari e vitivinicole DOP IGP è stata del +9,7% ed è interessante riscontrare che, anche a seguito di questo balzo, i primi nove mesi del 2021 confermano risultati importanti, addirittura con un'ulteriore crescita del +1,7%. Infine, si consolida il legame del comparto DOP IGP con il settore dell'industria e dell'artigianato alimentare: nel 2020 il 68% dei Consorzi ha concesso l'autorizzazione all'uso della IG come ingrediente per prodotti trasformati e nel complesso si contano circa 13.000 autorizzazioni rilasciate negli anni, per un giro di affari stimato di 260 milioni di euro di valore alla produzione DOP IGP destinato a prodotti trasformati.



:: OVERVIEW RAPPORTO 2021



ITALIA DOP IGP STG

841

**PRODOTTI
DOP IGP STG**
agroalimentari e
viticinicoli in Italia

16,6 mld €

**VALORE ALLA
PRODUZIONE**
calo del -2,0%
su base annua

19%

**PESO VALORE
DOP IGP**
sul settore
agroalimentare*

9,5 mld €

**VALORE
ALL'EXPORT**
variazione del -0,1%
su base annua

20%

**PESO EXPORT
DOP IGP**
sull'export
agroalimentare

199.791

**OPERATORI
FILIERE IG**
agroalimentari e
viticinicoli

286

**CONSORZI
DI TUTELA**
autorizzati
dal Mipaaf



CIBO DOP IGP STG

315

**PRODOTTI
DOP IGP STG**
agroalimentari
registrati in Italia

7,3 mld €

**VALORE ALLA
PRODUZIONE**
calo del -3,8%
su base annua

15,2 mld €

**VALORE AL
CONSUMO**
variazione del +0,1%
su base annua

3,9 mld €

**VALORE
ALL'EXPORT**
crescita del +1,6%
su base annua

+5,3%

**VENDITE
CANALE GDO**
crescita in valore
su base annua

86.456

**OPERATORI
FILIERE IG**
produttori e
trasformatori

165

**CONSORZI
DI TUTELA**
autorizzati
dal Mipaaf



VINO DOP IGP

526

**PRODOTTI
DOP IGP**
viticinicoli
registrati in Italia

24,3 mln

**ettolitri
PRODUZIONE
IMBOTTIGLIATA**
crescita del +1,7%
su base annua

9,3 mld €

**VALORE ALLA
PRODUZIONE**
dell'imbottigliato
-0,6% su base annua

5,6 mld €

**VALORE
ALL'EXPORT**
calo del -1,3%
su base annua

+8,5%

**VENDITE
CANALE GDO**
crescita in valore
su base annua

113.335

**OPERATORI
FILIERE IG**
viticoltori, vinificatori
e imbottiglieri

121

**CONSORZI
DI TUTELA**
autorizzati
dal Mipaaf



* Il rapporto è calcolato sulla Produzione a prezzi di base agricola 2020 + Valore aggiunto dell'industria alimentare 2020.
[841 prodotti registrati al 31.12.2021. I dati di produzione (valore e operatori) sono riferiti temporalmente al 31.12.2020]



DOP IGP STG 2021

prodotti in Europa e in Italia



2021: PRODOTTI DOP IGP STG IN EUROPA E NEL MONDO



Al 31.12.2021 si contano complessivamente 3.043 prodotti DOP IGP STG nei Paesi UE, di cui 1.440 agroalimentari e 1.603 vitivinicoli. A questi si aggiungono le 206 produzioni DOP IGP STG registrate in Paesi extra comunitari, comprese quelle del Regno Unito. In Europa i prodotti agroalimentari sono ripartiti in 628 DOP, 750 IGP e 62 STG, mentre i vini si dividono in 1.166 DOP e 437 IGP. Nel corso del 2021 sono stati registrati complessivamente 39 nuovi prodotti in 15 Paesi europei – Ungheria (+10), Croazia (+6), Francia (+4), Italia, Romania e Cipro (+3), Svezia (+2), Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Austria, Slovenia, Belgio, Slovacchia e Estonia (+1) – oltre alla registrazione di 4 prodotti in Paesi Extra-UE – Turchia (+2), Stati Uniti (+1) e Sudafrica (+1). L'Italia con i suoi 841 prodotti è il Paese con il maggior numero di filiere DOP IGP STG al mondo, un primato che la colloca davanti a Francia (697), Spagna (343), Grecia (260) e Portogallo (181). Nel corso del 2021, l'Italia ha registrato 3 nuovi prodotti DOP IGP in 2 regioni. Per l'agroalimentare l'Italia vanta 315 prodotti e le 3 nuove registrazioni del 2021 sono il Pistacchio di Raffadali DOP (Sicilia), la Pesca di Delia IGP (Sicilia) e l'Olio di Roma IGP (Lazio). Per il settore vitivinicolo si contano 526 denominazioni, considerando anche la denominazione autorizzata a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009) Pignoletto DOP (Emilia-Romagna) e la cancellazione a livello italiano della Denominazione Valtènesi DOP (Lombardia).

3.249

DOP IGP STG NEL MONDO

Ai 3.043 prodotti registrati nei Paesi europei al 31.12.2021, si aggiungono le 206 produzioni DOP IGP STG riconosciute in 15 Paesi extra comunitari, compreso il Regno Unito.

+43

NUOVE DOP IGP STG 2021

In totale registrate 35 produzioni del comparto Cibo (32 in Paesi europei e 3 fuori dall'Europa) e 4 per il vitivinicolo DOP IGP (3 in Europa e 1 negli Stati Uniti).

841

DOP IGP STG IN ITALIA

In Italia al 31.12.2021 si contano 315 prodotti per il comparto Cibo – con 3 nuove denominazioni registrate nel 2021 – e 526 per il settore vitivinicolo: si conferma il primato italiano per numero di DOP IGP STG a livello mondiale.

:: DOP IGP STG IN EUROPA 2021

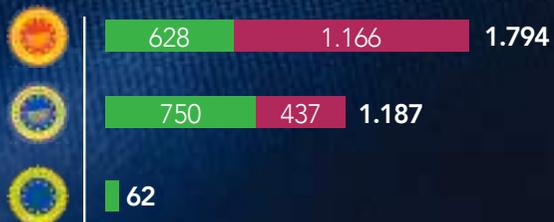


3.043
Europa (+39)

1.440
CIBO - prodotti DOP IGP
STG in Europa con 35
registrazioni nel 2021



PRODOTTI UE PER MARCHIO

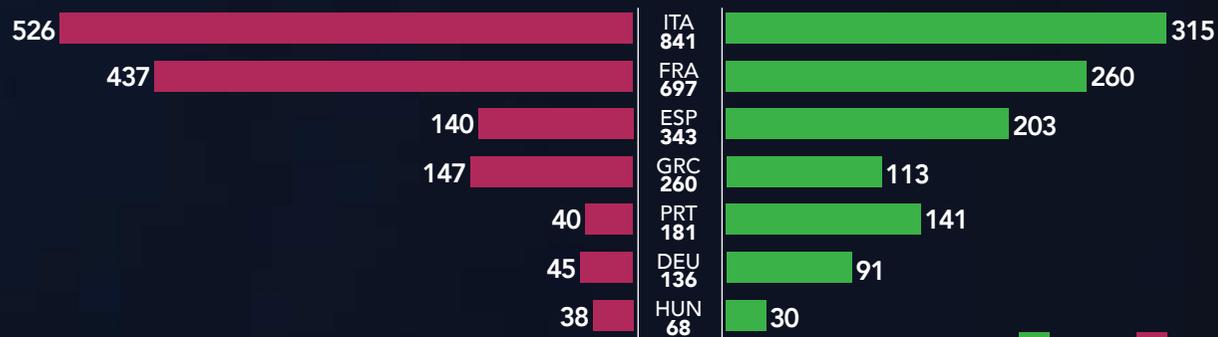


1.603
VINO - prodotti DOP
IGP in Europa con
4 registrazioni e 2
cancellazioni nel 2021*

DOP IGP STG COMPARTO CIBO NEI PAESI UE



PRODOTTI DOP IGP STG PAESI UE



CIBO VINO

NUOVE IG

NEL 2021 REGISTRATI
39 PRODOTTI
DOP IGP STG IN
EUROPA, DI CUI 3
IN ITALIA



* Rispetto alle banche dati europee, il dato non considera la duplicazione di alcuni vini della Romania (stessa denominazione che ha presentato domande distinte per varie tipologie).

[Elaborazione Ismea - Qualivita 2021 da fonte UE - Dati al 31.12.2021]

TAB.
01

CIBO E VINO: PRODOTTI DOP IGP STG PER PAESE UE

Paese	CIBO				VINO			TOTALE
	DOP	IGP	STG	Totale	DOP	IGP	Totale	DOP IGP STG
1° Italia	173	139	3	315	408	118	526	841
2° Francia	108	150	2	260	361	76	437	697
3° Spagna	103	96	4	203	98	42	140	343
4° Grecia	79	34	0	113	33	114	147	260
5° Portogallo	64	76	1	141	30	10	40	181
6° Germania	12	79	0	91	19	26	45	136
7° Ungheria	9	19	2	30	33	5	38	68
8° Bulgaria	1	2	5	8	52	2	54	62
9° Romania	1	8	1	10	33	12	45	55
10° Croazia	14	18	0	32	18	0	18	50
11° Repubblica ceca	6	24	5	35	11	2	13	48
12° Austria	11	5	3	19	24	3	27	46
13° Polonia	10	24	10	44	0	0	0	44
13° Slovenia	10	13	4	27	14	3	17	44
15° Paesi Bassi	6	5	4	15	6	12	18	33
16° Belgio	4	12	5	21	8	2	10	31
17° Slovacchia	2	11	7	20	8	1	9	29
18° Cipro	2	7	0	9	7	4	11	20
19° Danimarca	0	8	0	8	1	4	5	13
20° Finlandia	5	2	3	10	0	0	0	10
20° Svezia	4	4	2	10	0	0	0	10
22° Lituania	1	6	2	9	0	0	0	9
23° Irlanda	3	5	0	8	0	0	0	8
24° Lettonia	1	2	3	6	0	0	0	6
25° Lussemburgo	2	2	0	4	1	0	1	5
26° Malta	0	0	0	0	2	1	3	3
27° Estonia	0	1	0	1	0	0	0	1
Europa	628	750	62	1.440	1.166	437	1.603	3.043

Elaborazione Ismea - Qualivita 2021 da fonte UE - Dati al 31.12.2021

:: DOP IGP STG IN ITALIA 2021



841

Italia (+3)



315

CIBO - prodotti DOP IGP STG in Italia con 3 registrazioni nel 2021

526

VINO - prodotti DOP IGP in Italia nel 2021

LE NUOVE DOP IGP IN ITALIA



PISTACCHIO DI RAFFADALI DOP

Sicilia
G.U.E. L 99 del 22.03.2021



PESCA DI DELIA IGP

Sicilia
G.U.E. L 171 del 17.05.2021



OLIO DI ROMA IGP

Lazio
G.U.E. L 277 del 02/08/2021



NUOVE IG

NEL 2021 REGISTRATI 1 PRODOTTO DOP E 2 IGP NEL COMPARTO AGROALIMENTARE



PRODOTTI UE PER MARCHIO



173

408

581



139

118

257



3

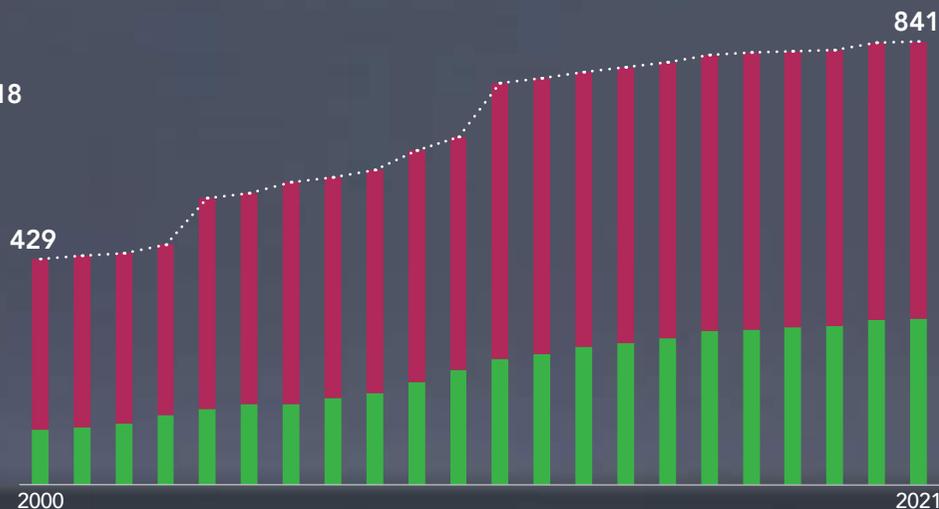
CIBO

VINO

DOP IGP STG COMPARTO CIBO ITALIA



DOP IGP STG IN ITALIA: TREND 2000-2021



CIBO E VINO: PRODOTTI DOP IGP STG PER REGIONE ITALIANA

Regione	CIBO				VINO			TOTALE
	DOP	IGP	STG	Totale	DOP	IGP	Totale	DOP IGP STG
1° Toscana	16	15	3	34	52	6	58	92
1° Veneto	18	18	3	39	43	10	53	92
3° Piemonte	14	9	3	26	59	0	59	85
4° Lombardia	20	14	3	37	26	15	41	78
5° Emilia-Romagna	19	25	3	47	21	9	30	77
6° Sicilia	20	16	3	39	24	7	31	70
7° Lazio	16	12	3	31	30	6	36	67
8° Puglia	13	9	3	25	32	6	38	63
9° Campania	15	11	3	29	19	10	29	58
10° Sardegna	6	2	3	11	18	15	33	44
11° Calabria	13	6	3	22	9	10	19	41
12° Marche	6	8	3	17	20	1	21	38
13° Umbria	4	6	3	13	15	6	21	34
14° Trentino-Alto Adige	9	7	3	19	9	4	13	32
15° Abruzzo	6	4	3	13	9	8	17	30
16° Friuli Venezia Giulia	5	2	3	10	16	3	19	29
17° Basilicata	6	7	3	16	5	1	6	22
18° Liguria	2	3	3	8	8	4	12	20
19° Molise	5	1	3	9	4	2	6	15
20° Valle d'Aosta	4	0	3	7	1	0	1	8
Italia	173	139	3	315	408	118	526	841

In questa sede – per un'analisi più corretta a livello italiano – sono considerate per l'Italia anche la Denominazione autorizzata a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009) Pignoletto DOP (Emilia-Romagna) e la cancellazione a livello italiano della Denominazione Valtènesi DOP (Lombardia).

Elaborazione Ismea - Qualivita 2021 da fonte UE - Dati al 31.12.2021



CIBO

dati produttivi 2020



TIENE LA PRODUZIONE, CRESCIE L'EXPORT DEL CIBO DOP IGP



Dopo anni di continua crescita l'agroalimentare italiano DOP IGP STG vede un primo segnale di arresto in un 2020 condizionato fortemente dalla pandemia. Malgrado ciò il settore mostra una buona tenuta, con un valore alla produzione che raggiunge i 7,31 miliardi di euro, per un -3,8% sull'anno precedente e con un trend del +29% rispetto al 2010. Sul fronte del valore al consumo, si registra invece un risultato complessivamente stabile, con 15,2 miliardi di euro nel 2020 per un +0,1% su base annua e un +34% nell'ultimo decennio. Risultati possibili grazie al lavoro di oltre 86mila operatori, organizzati in 165 Consorzi di tutela autorizzati dal Mipaaf, e seguiti dall'attività di 46 organismi di controllo.

I formaggi, con un valore alla produzione di 4,2 miliardi di euro, sono la categoria che ha il peso economico più importante pari al 57% sull'intero paniere del Cibo DOP IGP, seguiti dai prodotti a base di carne con 1,9 miliardi di euro e un peso del 26%; seguono gli ortofrutticoli (404 mln di euro) grazie all'aumento dei listini medi e alle mele che trainano la categoria assieme alla frutta a guscio e agli agrumi siciliani. Calano gli aceti balsamici (386 mln di euro), mentre continua la crescita della pasta alimentare (240 mln di euro) grazie alla Pasta di Gragnano IGP che prosegue il forte incremento produttivo degli ultimi anni e si afferma come nona IG italiana per valore nel comparto Cibo. Vi sono poi le carni fresche (92 mln di euro), i prodotti della panetteria e pasticceria (82 mln di euro) trainati dalla Piadina Romagnola IGP e dai Cantuccini Toscani IGP e con segnali positivi per i pani DOP. Gli oli di oliva (71 mln di euro) registrano un segno negativo (-14%), dovuto alla pessima annata e alla scelta di alcuni produttori in alcune regioni di immettere più prodotto "generico" sul mercato. Sul fronte export il comparto Cibo IG nel 2020 raggiunge i 3,92 miliardi di euro, segnando una crescita del +1,6% su base annua e un trend del +104% dal 2010. I mercati principali si confermano Germania, USA e Francia che coprono circa la metà dell'export in valore del Cibo DOP IGP: nel corso del 2020, gli effetti della pandemia sono chiari per l'export nei Paesi Extra-UE che segna un -12%, contro il +15% per le esportazioni verso destinazioni europee.

7,3 MLD €

VALORE ALLA PRODUZIONE

Con quantità in crescita per alcune categorie e in calo per altre, il valore alla produzione segna un -3,8%, stabile invece quello al consumo.

86.456

OPERATORI IN ITALIA

Un settore di qualità certificata che coinvolge oltre 86mila operatori, 165 Consorzi autorizzati e 46 organismi di controllo.

+15%

EXPORT IN PAESI UE

Gli effetti della pandemia sull'export dei prodotti italiani DOP IGP si riflettono soprattutto nei Paesi Extra-UE che segnano un -12%.

:: CIBO DOP IGP STG -VALORE 2020



7,31 miliardi € (-3,8%)
valore alla produzione



86.456 operatori



81.017
produttori

8.045
trasformatori

15,18 miliardi € (+0,1%)
valore al consumo



IMPATTO REGIONALE
MILIONI €

VALORE PRODUZIONE CATEGORIE MILIONI €

Formaggi	4.176 (-7,8%)
Prod. base di carne	1.870 (-2,0%)
Ortofrutticoli e cereali	404 (+26,9%)
Aceti balsamici	368 (-5,5%)
Paste Alimentari	240 (+17,0%)
Carni fresche	92 (-0,5%)
Panetteria	82 (+18,1%)
Oli di oliva	71 (-14,0%)
Altre categorie	9 (+32,3%)

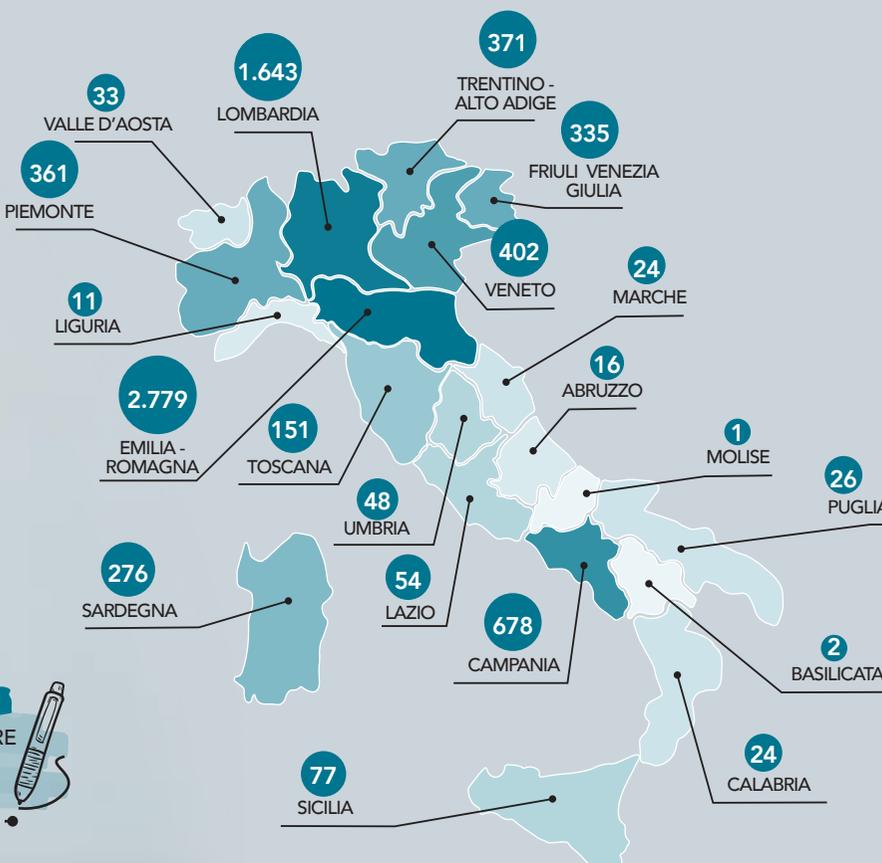
+29%

CRESCITA DEL VALORE
ALLA PRODUZIONE
DAL 2010



+34%

CRESCITA DEL VALORE
AL CONSUMO
DAL 2010



TAB.
03

CIBO DOP IGP STG - VALORE ECONOMICO

Categorie	PRODOTTI DOP IGP STG	VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)				VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			
		2019	2020	Peso 2020	Var 20/19	2019	2020	Peso 2020	Var 20/19
Formaggi	56	4.527	4.176	57,1%	-7,8%	7.573	7.582	50,0%	+0,1%
Prodotti a base di carne	43	1.908	1.870	25,6%	-2,0%	4.953	4.849	32,0%	-2,1%
Ortofrutticoli e cereali	118	319	404	5,5%	+26,9%	893	1.000	6,6%	+12,0%
Aceti balsamici	3	389	368	5,0%	-5,5%	982	927	6,1%	-5,7%
Paste Alimentari	5	205	240	3,3%	+17,0%	287	336	2,2%	+17,0%
Carni fresche	6	92	92	1,3%	-0,5%	196	197	1,3%	+0,1%
Panetteria e pasticceria	17	69	82	1,1%	+18,1%	124	146	1,0%	+18,1%
Oli di oliva	49	83	71	1,0%	-14,0%	135	123	0,8%	-9,4%
Altre categorie	19	6,9	9,1	0,1%	+32,3%	13	16	0,1%	-23,5%
Totale	315	7.600	7.312	100%	-3,8%	15.158	15.176	100%	+0,1%

Prodotti registrati al 31.12.2021

Indagine Ismea - Qualivita 2021

:: CIBO DOP IGP - VALORE CATEGORIE 2020



4.176 milioni € (-7,8%)

valore alla produzione

FORMAGGI



1.870 milioni € (-2,0%)

valore alla produzione

PRODOTTI A BASE DI CARNE



404 milioni € (+26,9%)

valore alla produzione

ORTOFRUTTICOLI E CEREALI



368 milioni € (-5,5%)

valore alla produzione

ACETI BALSAMICI



240 milioni € (+17,0%)

valore alla produzione

PASTE ALIMENTARI



92 milioni € (-0,5%)

valore alla produzione

CARNI FRESCHE



82 milioni € (+18,1%)

valore alla produzione

PANETTERIA E PASTICCERIA



71 milioni € (-14,0%)

valore alla produzione

OLI DI OLIVA



TAB.
04

CIBO DOP IGP STG - OPERATORI

Categorie	PRODOTTI	OPERATORI		
	DOP IGP STG	Produttori	Trasformatori	Tot. Operatori
Formaggi	56	24.798	1.521	25.830
Oli di oliva	49	22.218	2.050	23.160
Ortofrutticoli e cereali	118	19.923	1.488	20.717
Carni fresche	6	9.055	1.311	10.293
Prodotti a base di carne	43	3.207	678	3.877
Aceti balsamici	3	153	627	672
Panetteria e pasticceria	17	94	114	207
Paste Alimentari	5	-	42	42
Altre categorie	19	1.569	214	1.658
Totale	315	81.017	8.045	86.456

Prodotti registrati al 31.12.2021, operatori attivi al 31.12.2020

Indagine Ismea - Qualivita 2021

I PRIMI 15 PRODOTTI CIBO DOP E IGP PER VALORE ALLA PRODUZIONE

Prodotti	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)		
	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19
Grana Padano DOP	199.292	203.606	+2,2%	1.562	1.364	-12,7%
Parmigiano Reggiano DOP	144.738	146.860	+1,5%	1.556	1.285	-17,4%
Prosciutto di Parma DOP	89.000	87.000	-2,2%	721	687	-4,7%
Mozzarella di Bufala Campana DOP	50.176	50.707	+1,1%	426	426	-0,1%
Gorgonzola DOP	60.309	61.205	+1,5%	368	393	+6,9%
Aceto Balsamico di Modena IGP*	95.864	90.938	-5,1%	383	364	-5,1%
Prosciutto di San Daniele DOP	26.079	25.743	-1,3%	313	309	-1,3%
Mortadella Bologna IGP	37.500	38.000	+1,3%	277	304	+9,6%
Pasta di Gragnano IGP	70.523	92.058	+30,5%	205	239	+17,0%
Pecorino Romano DOP	26.939	30.909	+14,7%	173	228	+32,3%
Bresaola della Valtellina IGP	13.821	12.607	-8,8%	235	214	-8,8%
Asiago DOP	20.682	23.065	+11,5%	110	128	+16,4%
Mela Alto Adige IGP	185.952	204.443	+9,9%	84	125	+49,0%
Speck Alto Adige IGP	13.659	12.609	-7,7%	117	107	-8,7%
Mela Val di Non DOP	155.557	165.174	+6,2%	54	83	+51,7%

* migliaia di litri
Indagine Ismea - Qualivita 2021

CIBO DOP IGP STG - VALORE ALL'EXPORT

Categorie	QUOTA EXPORT % Quantità	VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)			
		2019	2020	Peso 2020	Var 20/19
Formaggi	37%	2.013	2.064	52,7%	+2,5%
Aceti balsamici	92%	891	843	21,5%	-5,4%
Prodotti a base di carne	16%	593	555	14,2%	-6,3%
Paste Alimentari	71%	148	201	5,1%	+35,7%
Ortofrutticoli e cereali	27%	134	178	4,5%	+32,8%
Oli di oliva	38%	56	52	1,3%	-6,8%
Panetteria e pasticceria	4%	8,9	11	0,3%	+22,7%
Carni fresche	9%	10	10	0,2%	+1,0%
Altre categorie	3%	1,8	1,8	0,05%	+0,8%
Totale	-	3.855	3.915	100%	+1,6%

Indagine Ismea - Qualivita 2021

:: CIBO DOP IGP STG - EXPORT 2020



+1,6% in valore
Formaggi trainano con oltre la metà del valore, bene pasta, mele e arance

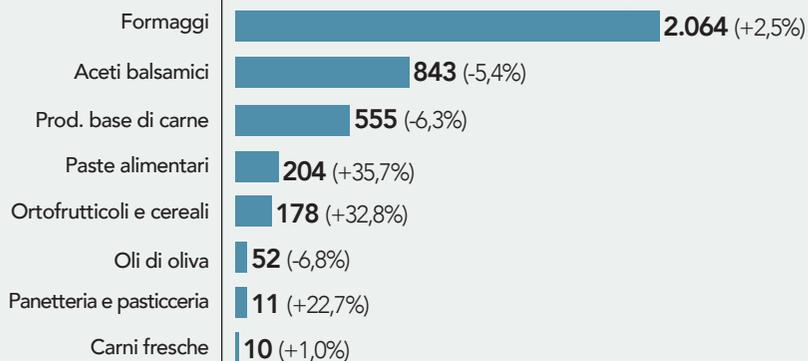
+15%
export in valore nei Paesi UE

-12%
export in valore nei Paesi Extra-UE

+104%
CRESCITA EXPORT IN VALORE DEL CIBO DOP IGP DAL 2010



VALORE EXPORT CATEGORIE MILIONI €



FORMAGGI DOP IGP STG - VALORE ECONOMICO

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19
Grana Padano DOP	199.292	203.606	+2,2%	1.562	1.364	-12,7%	2.491	2.515	+0,9%	798	839	+5,2%
Parmigiano Reggiano DOP	144.738	146.860	+1,5%	1.556	1.285	-17,4%	2.591	2.488	-4,0%	692	682	-1,5%
Mozzarella di Bufala Campana DOP	50.176	50.707	+1,1%	426	426	-0,1%	803	761	-5,3%	147	159	+8,3%
Gorgonzola DOP	60.309	61.205	+1,5%	368	393	+6,9%	582	585	+0,5%	138	143	+3,4%
Pecorino Romano DOP	26.939	30.909	+14,7%	173	228	+32,3%	326	395	+21,3%	158	160	+1,7%
Asiago DOP	20.682	23.065	+11,5%	110	128	+16,4%	174	197	+12,8%	9,8	9,4	-4,5%
Provolone Valpadana DOP	6.700	7.340	+9,6%	38	43	+11,9%	81	89	+9,8%	2,8	5,3	+92,1%
Montasio DOP	6.104	6.663	+9,2%	40	43	+7,5%	62	69	+10,2%	2,1	4,9	+132,2%
Taleggio DOP	8.806	8.369	-5,0%	40	38	-5,0%	106	100	-5,0%	34	30	-13,9%
Pecorino Toscano DOP	3.205	3.533	+10,2%	30	34	+10,2%	58	64	+10,2%	8,5	4,5	-47,8%
Altri prodotti DOP IGP	24.121	25.427	+5,4%	184	195	+5,7%	300	321	+7,0%	22	27	+19,2%
Totale Formaggi	551.072	567.683	+3,0%	4.527	4.176	-7,8%	7.573	7.582	+0,1%	2.013	2.064	+2,5%

Indagine Ismea - Qualivita 2021

PESO CATEGORIA

La categoria dei formaggi conta 56 denominazioni e rappresenta il 57% del valore alla produzione del comparto Cibo DOP IGP e il 53% del valore dell'export agroalimentare IG.

QUANTITÀ E VALORE

Cresce la produzione certificata, ma cala il valore per alcuni formaggi DOP a causa delle difficoltà di assorbimento del mercato interno, soprattutto per la chiusura dell'Horeca.

CRESCE L'EXPORT IN UE

Le esportazioni tengono nel complesso e crescono nei Paesi UE, con risultati positivi per molti formaggi DOP soprattutto nella seconda parte dell'anno.

:: FORMAGGI DOP IGP STG



4,18 miliardi € (-7,8%)
valore alla produzione



568 mila ton (+3,0%)
produzione certificata



7,58 miliardi € (+0,1%)
valore al consumo



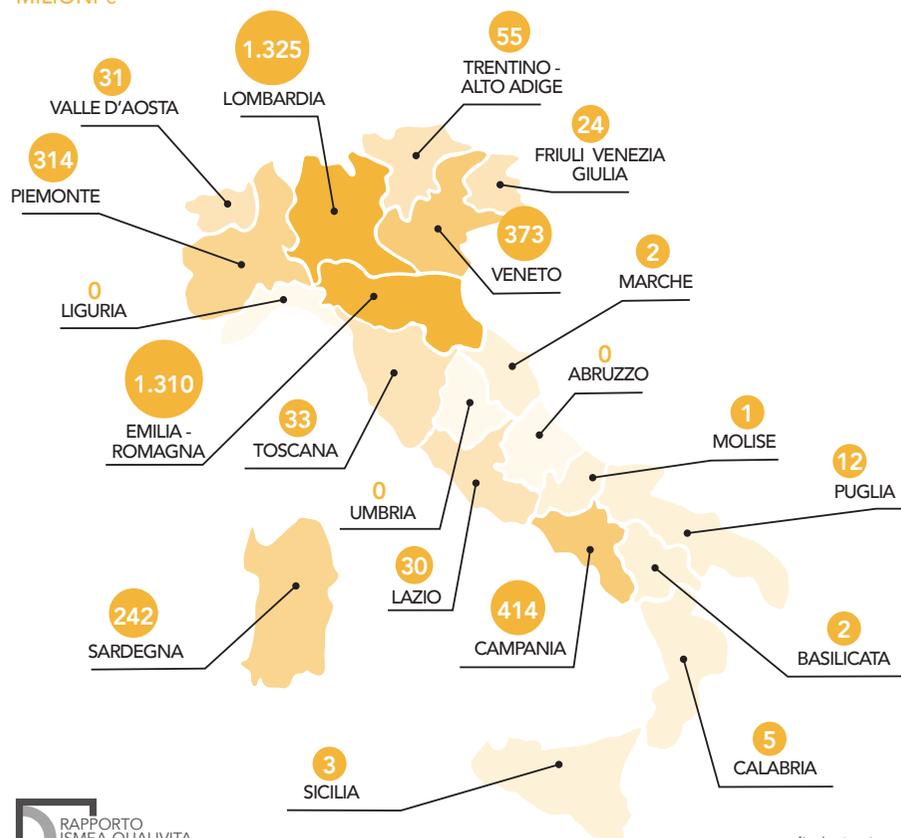
2,06 miliardi € (+2,5%)
valore all'export



25.830 operatori



IMPATTO REGIONALE MILIONI €



56 PRODOTTI

NUMERO DI INDICAZIONI
GEOGRAFICHE DOP (53),
IGP (2) E STG (1)



TOP FIVE VALORE ALLA PRODUZIONE

- 1.364 mln€ Grana Padano DOP
- 1.285 mln€ Parmigiano Reggiano DOP
- 426 mln€ Mozzarella di Bufala Campana DOP
- 393 mln€ Gorgonzola DOP
- 228 mln€ Pecorino Romano DOP



PRODOTTI A BASE DI CARNE DOP IGP - VALORE ECONOMICO

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19
Prosciutto di Parma DOP	89.000	87.000	-2,2%	721	687	-4,7%	2.416	2.346	-2,9%	265	253	-4,6%
Prosciutto di San Daniele DOP	26.079	25.743	-1,3%	313	309	-1,3%	829	816	-1,5%	79	70	-11,4%
Mortadella Bologna IGP	37.500	38.000	+1,3%	277	304	+9,6%	403	426	+5,7%	116	122	+5,4%
Bresaola della Valtellina IGP	13.821	12.607	-8,8%	235	214	-8,8%	491	454	-7,5%	26	19	-29,1%
Speck Alto Adige IGP	13.659	12.609	-7,7%	117	107	-8,7%	279	260	-6,8%	45	42	-6,3%
Salame Felino IGP	3.310	3.494	+5,6%	30	31	+5,6%	63	66	+5,6%	15	15	+0,0%
Prosciutto di Norcia IGP	3.549	3.612	+1,8%	31	31	+1,6%	80	81	+1,2%	-	-	-
Prosciutto Toscano DOP	3.574	2.990	-16,3%	36	28	-23,0%	104	83	-20,1%	17	13	-21,7%
Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	2.127	2.287	+7,5%	25	27	+7,5%	34	39	+14,6%	7,7	7,3	-5,8%
Coppa di Parma IGP	1.799	1.804	+0,3%	16	16	+0,3%	34	34	+0,3%	7,6	0,0	-99,9%
Altri prodotti DOP IGP	13.490	13.642	+1,1%	107	115	+7,1%	221	243	+10,1%	15	14	-3,9%
Totale Prodotti a base di carne	207.909	203.788	-2,0%	1.908	1.870	-2,0%	4.953	4.849	-2,1%	593	555	-6,3%

Indagine Ismea - Qualivita 2021

PESO CATEGORIA

La categoria dei prodotti a base di carne conta 43 denominazioni e rappresenta il 26% del valore alla produzione del comparto Cibo DOP IGP e il 14% dell'export agroalimentare IG.

QUANTITÀ E VALORE

I dati della categoria sono mediamente in calo del -2% sia in termini di quantità certificata che di valore, salvo alcune eccezioni di denominazioni che hanno mantenuto il valore sul mercato.

IN CALO L'EXPORT

Per l'export si registrano i risultati peggiori, con gli effetti della pandemia che hanno impattato soprattutto sui prodotti che hanno Paesi Extra-UE fra i maggiori mercati di destinazione.

:: PRODOTTI A BASE DI CARNE DOP IGP



1,87 miliardi € (-2,0%)
valore alla produzione



204 mila ton (-2,0%)
produzione certificata



4,85 miliardi € (-2,1%)
valore al consumo



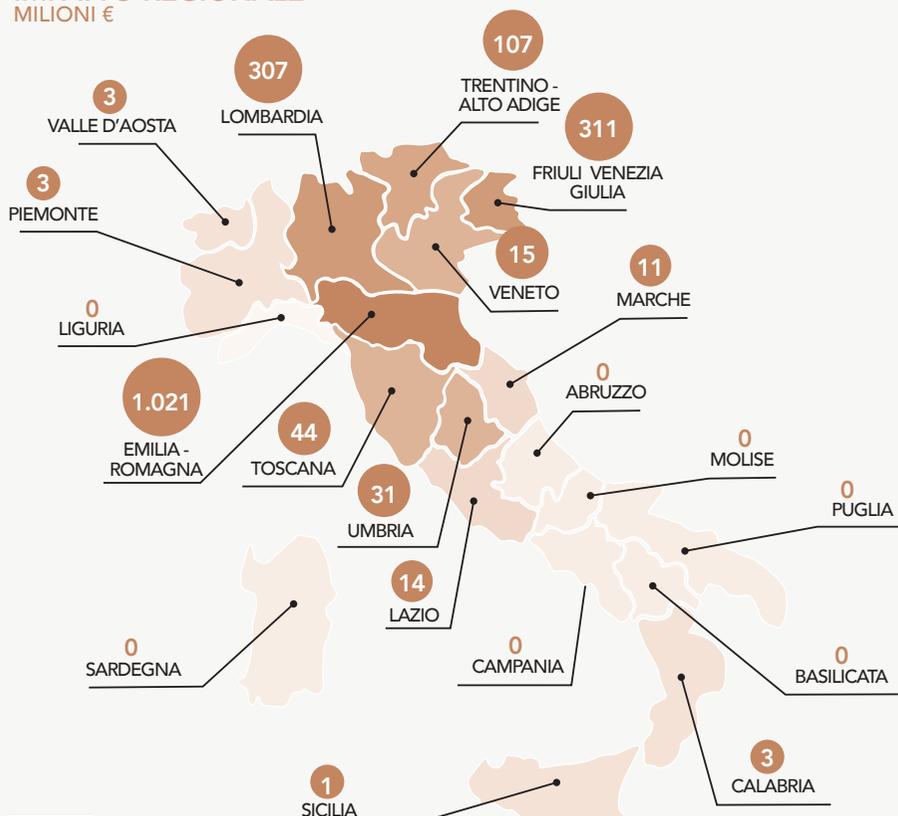
555 milioni € (-6,3%)
valore all'export



3.877 operatori



IMPATTO REGIONALE MILIONI €



43 PRODOTTI
NUMERO DI INDICAZIONI
GEOGRAFICHE
DOP (21) E IGP (22)



- TOP FIVE
VALORE ALLA PRODUZIONE**
- 687 mln€ Prosciutto di Parma DOP
 - 309 mln€ Prosciutto di San Daniele DOP
 - 304 mln€ Mortadella Bologna IGP
 - 214 mln€ Bresaola della Valtellina IGP
 - 107 mln€ Speck Alto Adige IGP

ORTOFRUTTICOLI DOP IGP - VALORE ECONOMICO

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19
Mela Alto Adige IGP	185.952	204.443	+9,9%	84	125	+49,0%	201	188	-6,3%	106	94	-11,1%
Mela Val di Non DOP	155.557	165.174	+6,2%	54	83	+51,7%	201	264	+31,7%	11	54	+394,3%
Nocciola del Piemonte IGP	9.195	11.399	+24,0%	29	40	+35,6%	69	85	+24,0%	-	-	-
Pomodoro di Pachino IGP	10.611	10.419	-1,8%	16	16	+2,1%	48	47	-1,4%	0,2	0,2	+14,0%
Arancia Rossa di Sicilia IGP	17.793	26.275	+47,7%	8,0	14,5	+80,5%	50	79	+58,2%	12	26	+111,0%
Melone Mantovano IGP	5.498	7.141	+29,9%	7,8	9,6	+23,9%	14	18	+24,9%	-	-	-
Ciliegia di Vignola IGP	1.986	2.142	+7,8%	8,4	9,6	+14,5%	15	17	+10,6%	-	-	-
Cipolla Rossa di Tropea Calabria IGP	21.449	18.440	-14,0%	11	9,2	-14,0%	64	55	-14,0%	-	-	-
Limone di Siracusa IGP	8.074	9.811	+21,5%	7,7	9,2	+19,6%	22	28	+29,9%	-	-	-
Carota dell'Altopiano del Fucino IGP	3.805	3.519	-7,5%	7,7	7,0	-9,5%	22	20	-9,1%	-	-	-
Altri prodotti DOP IGP	88.910	98.832	+11,2%	85	82	-3,5%	186	197	+5,9%	4,3	3,0	-31,0%
Totale Ortofrutticoli e cereali	508.829	557.594	+9,6%	319	404	+26,9%	893	1.000	+12,0%	134	178	+32,8%

Indagine Ismea - Qualivita 2021

PESO CATEGORIA

La categoria degli ortofrutticoli e cereali conta 118 denominazioni e rappresenta il 6% del valore alla produzione del comparto Cibo DOP IGP e il 5% dell'export agroalimentare IG.

QUANTITÀ E VALORE

Dati complessivamente in crescita per la categoria, sia in termini di quantità certificata DOP IGP che, in misura maggiore, per il valore alla produzione grazie all'aumento dei listini medi.

MELE, FRUTTA A GUSCIO, AGRUMI

L'incremento produttivo e di valore delle mele traina la categoria, che registra buoni risultati anche per la frutta a guscio e gli agrumi, in particolare siciliani. Bene anche la frutta estiva.

:: ORTOFRUTTICOLI DOP IGP



404 milioni € (+26,9%)
valore alla produzione



558 mila ton (+9,6%)
produzione certificata



1.000 milioni € (+12,0%)
valore al consumo



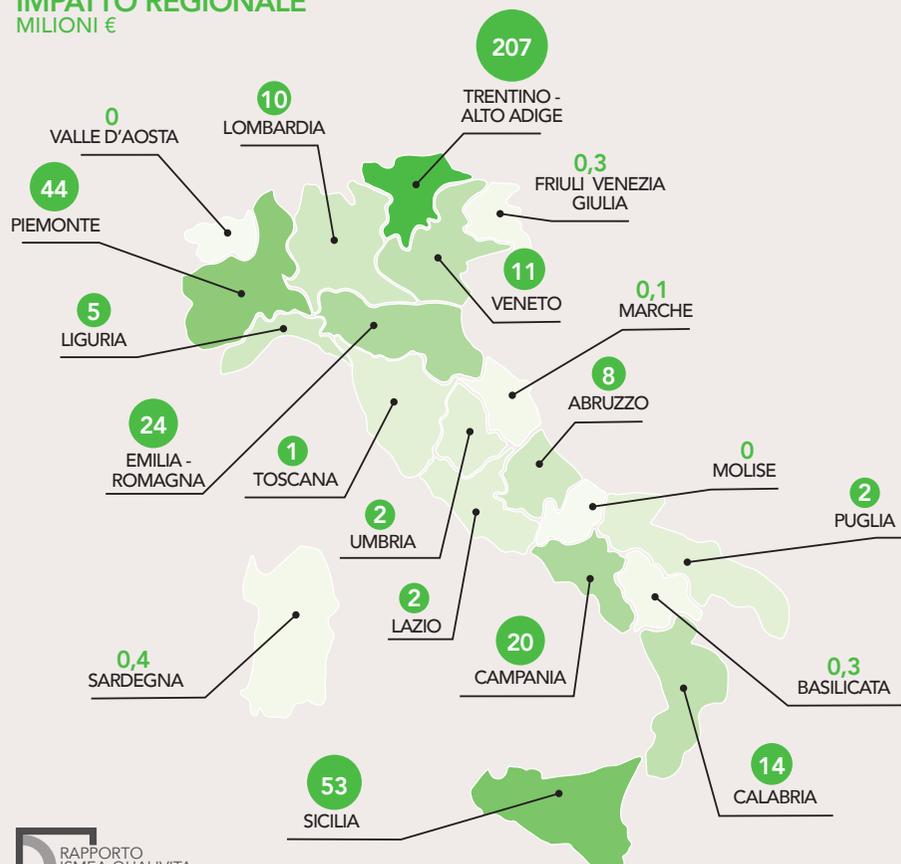
178 milioni € (+32,8%)
valore all'export



20.717 operatori



IMPATTO REGIONALE MILIONI €



118 PRODOTTI

NUMERO DI INDICAZIONI
GEOGRAFICHE
DOP (38) E IGP (80)



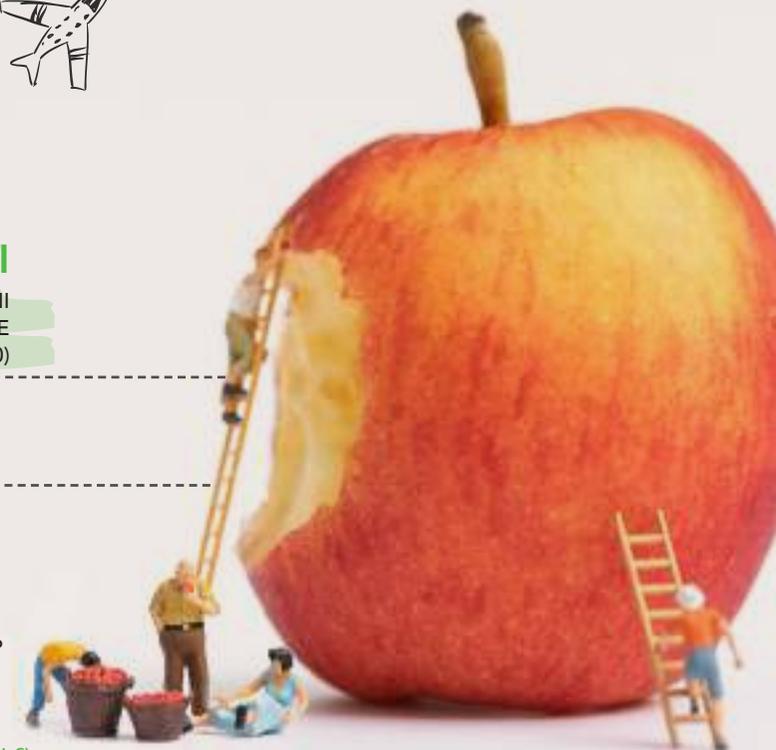
TOP FIVE

VALORE ALLA PRODUZIONE

- 125 mln€ Mela Alto Adige IGP
- 83 mln€ Mela Val di Non DOP
- 40 mln€ Nocciola del Piemonte IGP
- 16 mln€ Pomodoro di Pachino IGP
- 14 mln€ Arancia Rossa di Sicilia IGP

SOTTOCATEGORIE

VALORE ALLA PRODUZIONE (MILIONI €)



ACETI BALSAMICI DOP IGP - VALORE ECONOMICO

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (migliaia di litri)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19
Aceto Balsamico di Modena IGP	95.864	90.938	-5,1%	383	364	-5,1%	959	909	-5,1%	882	837	-5,1%
Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP	11,5	8,3	-28,0%	5,2	3,7	-28,0%	22,9	16,5	-28,0%	8,9	6,4	-28,0%
Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia DOP	1,4	1,1	-22,1%	0,7	0,5	-22,1%	0,9	0,7	-22,1%	0,3	0,0	-100,0%
Totale Aceti Balsamici	95.877	90.948	-5,1%	389	368	-5,5%	982	927	-5,7%	891	843	-5,4%

Indagine Ismea - Qualivita 2021

PESO CATEGORIA

La categoria degli aceti balsamici conta 3 denominazioni e rappresenta il 5% del valore alla produzione del comparto Cibo DOP IGP e il 22% del valore dell'export agroalimentare IG.

QUANTITÀ E VALORE

Cala la quantità certificata della categoria che, dopo la crescita del 2019, torna sui livelli dell'anno precedente; stessa dinamica per il valore, grazie alla stabilità del prezzo medio riconosciuto.

L'IMPORTANZA DELL'EXPORT

L'export interessa il 92% della produzione certificata, con la categoria degli aceti balsamici che, con soli tre prodotti, rappresenta oltre un quinto del valore delle esportazioni di Cibo DOP IGP.

:: ACETI BALSAMICI DOP IGP



368 milioni € (-5,5%)
valore alla produzione



91 milioni litri (-5,1%)
produzione certificata



927 milioni € (-5,7%)
valore al consumo



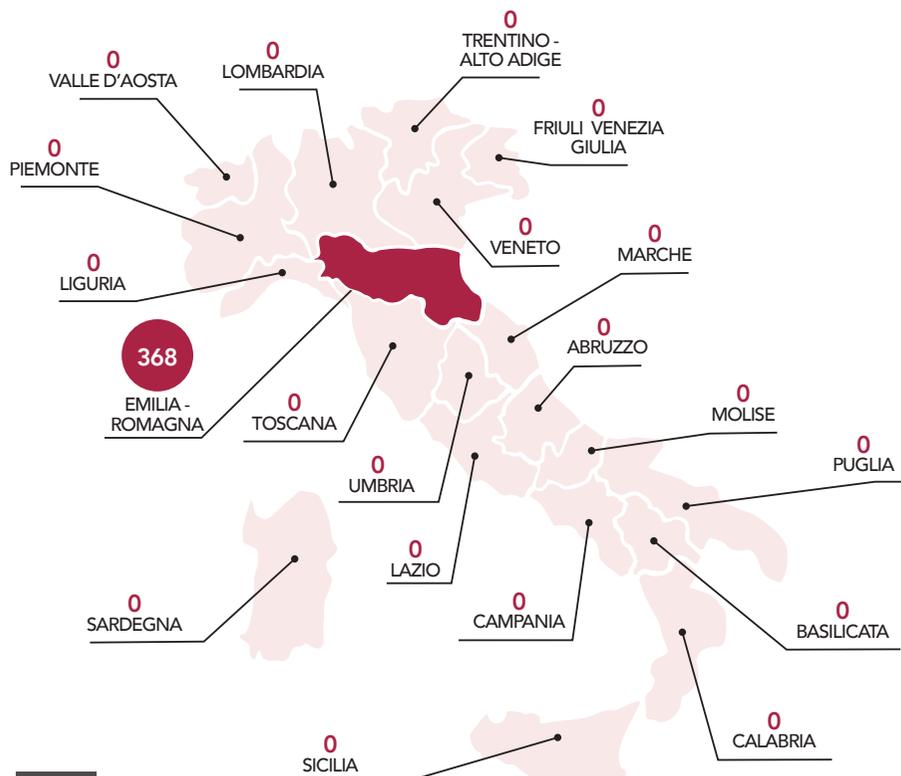
843 milioni € (-5,4%)
valore all'export



672 operatori



IMPATTO REGIONALE MILIONI €



3 PRODOTTI

NUMERO DI INDICAZIONI
GEOGRAFICHE
DOP (2) E IGP (1)



TOP THREE VALORE ALLA PRODUZIONE

- 364 mln€ Aceto Balsamico di Modena IGP
- 4 mln€ Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP
- 1 mln€ Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia DOP



OLI DI OLIVA DOP IGP - VALORE ECONOMICO

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19
Toscana IGP	2.625	2.594	-1,2%	24	23	-1,2%	39	39	-1,2%	33	33	-1,2%
Terra di Bari DOP	3.288	1.930	-41,3%	17	7,1	-58,9%	29	16	-45,3%	13	6,2	-53,0%
Sicilia IGP	757	903	+19,3%	4,8	5,5	+14,5%	6,8	8,1	+18,1%	-	-	-
Val di Mazara DOP	1.063	926	-12,8%	7,3	5,5	-24,3%	10,3	8,9	-13,2%	2,1	1,9	-12,7%
Riviera Ligure DOP	510	439	-13,9%	6,1	5,3	-13,9%	9,4	8,1	-13,9%	0,5	1,0	+99,5%
Umbria DOP	485	542	+11,8%	4,1	4,5	+8,7%	6,6	7,4	+11,2%	1,5	1,7	+11,8%
Garda DOP	287	224	-21,8%	3,1	2,4	-21,8%	8,6	6,7	-21,8%	-	-	-
Monti Iblei DOP	207	299	+44,6%	1,4	2,1	+46,7%	2,7	4,0	+47,3%	1,7	2,5	+49,4%
Chianti Classico DOP	116	132	+13,8%	1,3	1,7	+34,7%	1,7	1,7	-1,4%	0,5	0,5	+19,0%
Sabina DOP	136	151	+10,6%	1,3	1,4	+10,6%	2,6	2,9	+10,6%	1,0	0,6	-42,2%
Altri prodotti DOP IGP	1.689	1.878	+11,2%	13	12	-1,3%	18	20	+9,9%	2,1	4,8	+129,5%
Totale Oli di oliva	11.163	10.020	-10,2%	83	71	-14,0%	135	123	-9,4%	56	52	-6,8%

Indagine Ismea - Qualivita 2021

PESO CATEGORIA

La categoria degli oli di oliva conta 49 denominazioni e rappresenta l'1% sia del valore alla produzione che dell'export del comparto Cibo IG.

QUANTITÀ

Cala la quantità certificata per il secondo anno di fila: il dato è condizionato dal crollo del Terra di Bari DOP, mentre si registrano risultati alterni per le altre denominazioni.

DENOMINAZIONI REGIONALI

È tuttora marginale il peso del comparto DOP IGP sul settore dell'olio nazionale, anche se sembra crescere il ruolo delle IGP regionali registrate negli ultimi anni.

:: OLI DI OLIVA DOP IGP



71 milioni € (-14,0%)
valore alla produzione



10 mila ton (-10,2%)
produzione certificata



123 milioni € (-9,4%)
valore al consumo

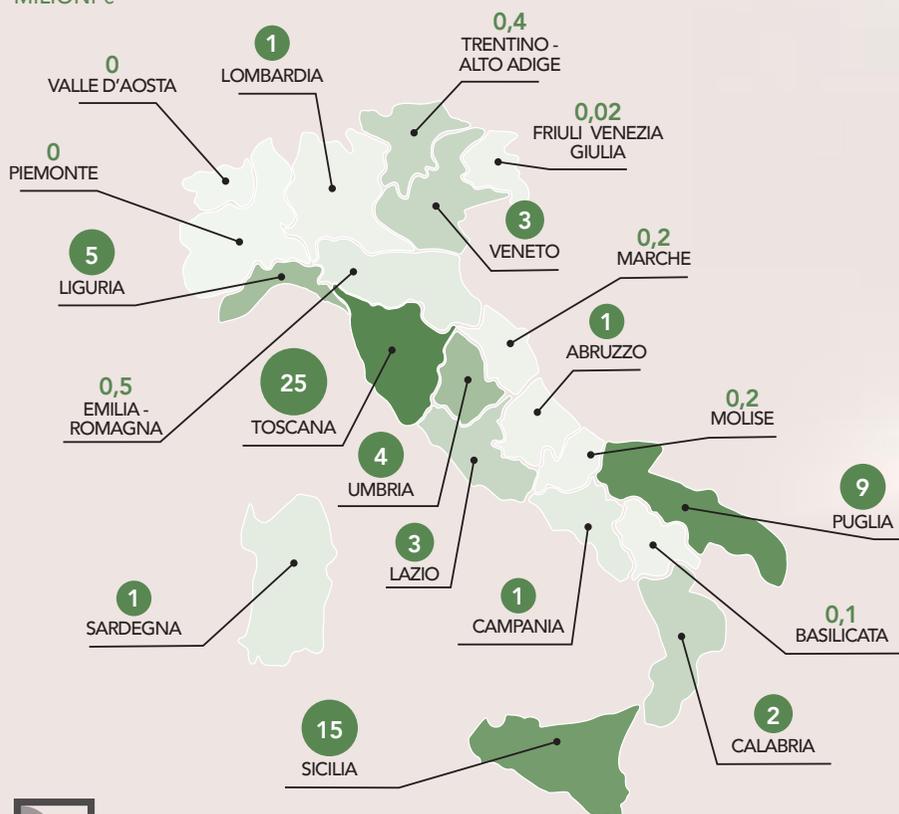


52 milioni € (-6,8%)
valore all'export



38% produzione esportata su totale

IMPATTO REGIONALE MILIONI €



49 PRODOTTI

NUMERO DI INDICAZIONI
GEOGRAFICHE
DOP (42) E IGP (7)



23.160 operatori



TOP FIVE VALORE ALLA PRODUZIONE

- 23,3 mln€ Toscana IGP
- 7,1 mln€ Terra di Bari DOP
- 5,5 mln€ Sicilia IGP
- 5,5 mln€ Val di Mazara DOP
- 5,3 mln€ Riviera Ligure DOP

TAB.
12

CARNI FRESCHE DOP IGP - VALORE ECONOMICO

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19	2019	2020	Var 20/19
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP	7.360	7.332	-0,4%	46	48	+2,9%	129	132	+2,5%	-	-	-
Agnello di Sardegna IGP	4.442	4.675	+5,2%	29	33	+11,7%	39	44	+14,3%	7,7	9,1	+18,4%
Agnello del Centro Italia IGP	701	898	+28,1%	4,5	6,1	+35,3%	6,1	8,5	+40,9%	-	-	-
Abbacchio Romano IGP	1.366	414	-69,7%	9,5	2,8	-70,0%	14,9	4,7	-68,7%	1,9	0,6	-69,7%
Cinta Senese DOP	501	440	-12,3%	2,2	2,0	-12,1%	7,7	7,0	-8,9%	-	-	-
Vitelloni Piemontesi della Coscia IGP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Carni fresche	14.370	13.758	-4,3%	92	92	-0,5%	196	197	+0,1%	10	10	+1,0%

Indagine Ismea - Qualivita 2021

PESO CATEGORIA

La categoria delle carni fresche conta 6 denominazioni e rappresenta l'1% del valore alla produzione del comparto Cibo DOP IGP e lo 0,2% del valore dell'export agroalimentare IG.

QUANTITÀ E VALORE

Sia cresce che cali per le quantità certificate delle denominazioni della categoria, anche se complessivamente si registra un valore alla produzione stabile su base annua.

:: CARNI FRESCHE DOP IGP



92 milioni € (-0,5%)
valore alla produzione



14 mila ton (-4,3%)
produzione certificata



197 milioni € (+0,1%)
valore al consumo



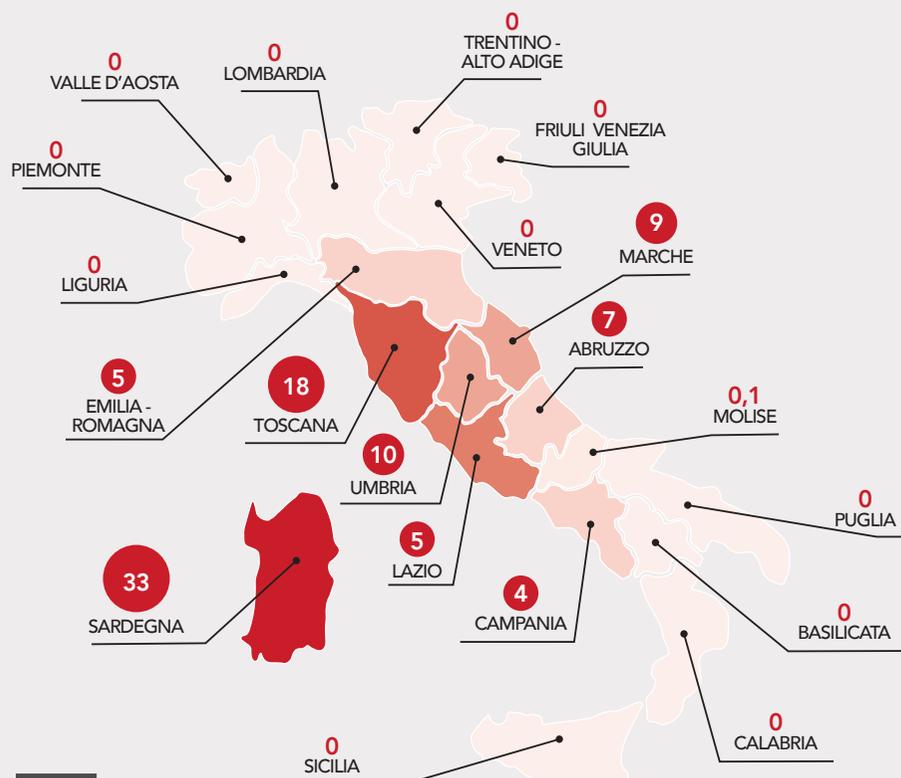
10 milioni € (+1,0%)
valore all'export



10.293 operatori



IMPATTO REGIONALE MILIONI €



6 PRODOTTI

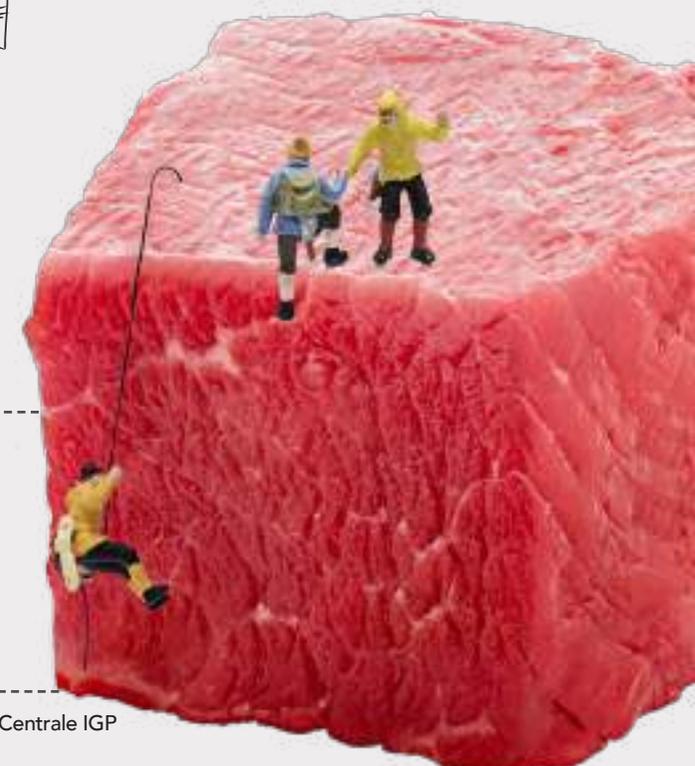
NUMERO DI INDICAZIONI
GEOGRAFICHE
DOP (1) E IGP (5)



TOP FIVE

VALORE ALLA PRODUZIONE

- 47,7 mln€ Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP
- 33,3 mln€ Agnello di Sardegna IGP
- 6,1 mln€ Agnello del Centro Italia IGP
- 2,8 mln€ Abbacchio Romano IGP
- 2,0 mln€ Cinta Senese DOP





VINO

dati produttivi 2020



IL VINO DOP IGP RESISTE NELL'ANNO DEL COVID

Nel 2020 la produzione di vino imbottigliato DOP e IGP segna una crescita del +1,7%. Il vino DOP rappresenta il 68% della produzione (16,5 milioni di ettolitri imbottigliati nel 2020) e cresce del +1,1%; il vino IGP, con 7,8 milioni di ettolitri, pesa per il restante 32% e cresce del +3,2%, dati che mostrano un rallentamento della tendenza degli ultimi anni che ha visto il baricentro spostarsi verso la produzione di vini DOP, anche attraverso il riconoscimento di nuove importanti denominazioni.

Il valore della produzione sfusa di vini DOP IGP è di circa 3,23 miliardi di euro (-3,2%) con una decisa riduzione dei valori medi, mentre considerando la fase successiva di imbottigliamento, una migliore dinamica dei prezzi consente di contenere il calo in valore (-0,6%), raggiungendo così i 9,27 miliardi di euro. Di questi, 7,49 miliardi sono rappresentati da vini DOP, che ricoprono un peso economico pari all'81% del vino IG nel suo complesso, con un calo del -1,3% su base annua. Nel segmento delle IGP, dopo il calo nel 2019 per gli imbottigliamenti e per il valore, nel 2020 si ha un recupero del +2,6% del valore imbottigliato pari a 1,78 milioni di euro.

In merito all'export di vino italiano DOP IGP, il 2020 ha naturalmente risentito degli effetti della pandemia, ma non in termini di quantità esportata: la produzione destinata all'export ha superato i 15,4 milioni di ettolitri (+1,8%), mentre in termini di valore l'export si attesta a 5,57 miliardi di euro per un -1,3% su base annua. In calo soprattutto gli spumanti e i vini fermi DOP. Risentono degli effetti della pandemia per l'export viticolo DOP IGP soprattutto i mercati extra europei (-4,3%), mentre cresce l'export in UE (+4,1%) con un incremento a doppia cifra per i Paesi scandinavi e del Nord Europa.

9,3 MLD €

VALORE IMBOTTIGLIATO

Cresce la produzione certificata e i prezzi hanno un calo più contenuto rispetto allo sfuso: tiene il valore del vino DOP IGP imbottigliato.

113.335

OPERATORI IN ITALIA

Un settore di qualità certificata che coinvolge oltre 113mila operatori, 121 Consorzi autorizzati e 12 organismi di controllo.

+71%

EXPORT VINO IG DAL 2010

L'export di vini DOP IGP nel 2020 raggiunge 5,57 miliardi di euro, in calo del -1,3% su base annua, ma con un trend del +71% dal 2010.



:: VINO DOP IGP - VALORE 2020



526

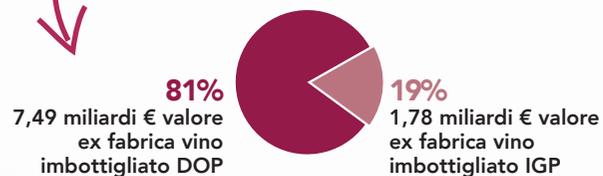
Italia



9,27

miliardi € (-0,6%)

valore alla produzione dell'imbottigliato



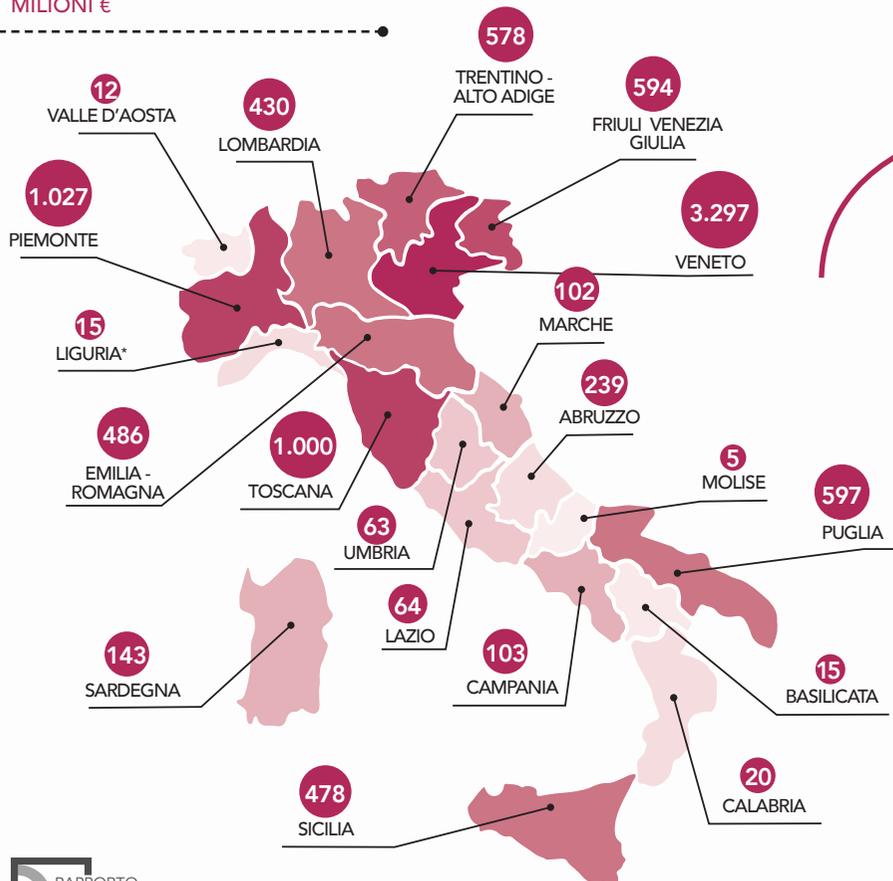
PRODUZIONE IG

CRESCE LA PRODUZIONE DOP IGP CON 24,3 MILIONI DI ETTOLITRI DI VINO IMBOTTIGLIATO NEL 2020 (+1,7% IN UN ANNO)



IMPATTO REGIONALE VINO IMBOTTIGLIATO

MILIONI €



113.335

operatori

102.130	14.870	2.974
viticoltori	vinificatori	imbottigiatori



*A seguito del cambio dell'Organismo di controllo i dati della Liguria potrebbero essere non completi [Indagine Ismea - Qualivita 2021 - Dati economici riferiti al 31.12.2020]

PRIMI 20 VINI DOP E IGP PER VALORE ALLA PRODUZIONE

Prodotti	VOLUMI VINO CERTIFICATO (migliaia di ettolitri)			VALORE ALLA PRODUZIONE SFUSO (milioni di euro)		
	2019	2020	Var. 20/19	2019	2020	Var. 20/19
Prosecco DOP	3.671	3.750	+2,2%	631	608	-3,8%
Delle Venezie DOP	1.802	1.815	+0,7%	179	154	-13,7%
Conegliano Valdobbiadene – Prosecco DOP	691	691	-0,0%	162	138	-14,9%
Asti DOP	629	693	+10,2%	107	118	+10,2%
Amarone della Valpolicella DOP	126	130	+3,6%	97	98	+1,0%
Puglia IGP*	916	1.209	+31,9%	68	88	+30,6%
Valpolicella Ripasso DOP	229	225	-1,7%	83	81	-2,1%
Alto Adige DOP	271	278	+2,3%	81	80	-2,1%
Chianti DOP	741	727	-1,9%	91	79	-12,9%
Terre Siciliane IGP*	874	785	-10,2%	66	71	+7,8%
Chianti Classico DOP	244	269	+10,2%	68	69	+2,3%
Brunello di Montalcino DOP	70	74	+5,8%	75	69	-8,2%
Sicilia DOP	821	797	-2,9%	69	65	-5,5%
Emilia IGP*	1.079	1.018	-5,6%	59	63	+5,7%
Montepulciano d'Abruzzo DOP	851	875	+2,8%	60	62	+3,1%
Barolo DOP	102	103	+1,7%	72	60	-15,5%
Trentino DOP	317	333	+5,0%	50	58	+15,9%
Toscana IGP*	591	641	+8,4%	59	55	-6,6%
Lugana DOP	170	188	+10,5%	51	55	+6,8%
Primitivo di Manduria DOP	184	246	+33,4%	35	47	+33,7%

* Volume vino imbottigliato
Indagine Ismea - Qualivita 2021

VALORE ECONOMICO VINI DOP IGP PER REGIONE

Regione	VALORE EX FABRICA VINO IMBOTTIGLIATO (milioni di euro)											
	DOP				IGP				TOTALE DOP IGP			
	Numero	Valore 2019	Valore 2020	Var. 20/19	Numero	Valore 2019	Valore 2020	Var. 20/19	Numero	Valore 2019	Valore 2020	Var. 20/19
Veneto	43	3.134	3.049	-2,7%	10	265	248	-6,6%	53	3.400	3.297	-3,0%
Piemonte	59	1.014	1.027	+1,3%	0	-	-	-	59	1.014	1.027	+1,3%
Toscana	52	846	821	-2,9%	6	192	179	-6,8%	58	1.038	1.000	-3,7%
Puglia	32	130	168	+29,2%	6	338	429	+27,0%	38	468	597	+27,6%
Friuli Venezia Giulia	16	575	549	-4,4%	3	52	45	-14,8%	19	627	594	-5,3%
Trentino-Alto Adige	9	489	519	+6,1%	4	69	60	-13,6%	13	558	578	+3,7%
Emilia-Romagna	21	144	143	-0,4%	9	320	343	+7,0%	30	464	486	+4,7%
Sicilia	24	275	251	-8,6%	7	211	226	+7,2%	31	486	478	-1,7%
Lombardia	26	363	373	+2,6%	15	72	57	-20,8%	41	436	430	-1,3%
Abruzzo	9	196	191	-2,4%	8	50	48	-4,8%	17	246	239	-2,9%
Sardegna	18	144	134	-7,0%	15	12	9,0	-24,5%	33	156	143	-8,3%
Campania	19	66	64	-3,8%	10	43	40	-7,9%	29	109	103	-5,4%
Marche	20	77	72	-6,6%	1	33	30	-9,0%	21	110	102	-7,3%
Lazio	30	45	43	-3,6%	6	27	21	-22,4%	36	72	64	-10,5%
Umbria	15	33	32	-3,4%	6	33	31	-5,4%	21	66	63	-4,4%
Calabria	9	14	13	-2,1%	10	8,7	6,4	-26,4%	19	23	20	-11,5%
Basilicata	5	8,9	11	+29,6%	1	4,0	3,9	-3,4%	6	13	15	+19,3%
Liguria*	8	23	14	-39,5%	4	0,4	0,8	+105,6%	12	23	15	-36,7%
Valle d'Aosta	1	12	12	-4,0%	0	-	-	-	1	12	12	-4,0%
Molise	4	2,1	1,5	-27,3%	2	3,6	3,1	-13,9%	6	5,7	4,6	-18,8%
Italia	408	7.591	7.488	-1,3%	118	1.735	1.779	+2,5%	526	9.325	9.267	-0,6%

*A seguito del cambio dell'Organismo di controllo i dati della Liguria potrebbero essere non completi

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Organismi di controllo

:: VINO DOP IGP - EXPORT 2020



EXPORT PAESI 2020

USA	1.343 mln € (-6,3%)
DEU	867 mln € (+4,0%)
GBR	662 mln € (-7,3%)
CHE	349 mln € (-0,2%)
CAN	327 mln € (+0,9%)

5,57 miliardi €

valore all'export

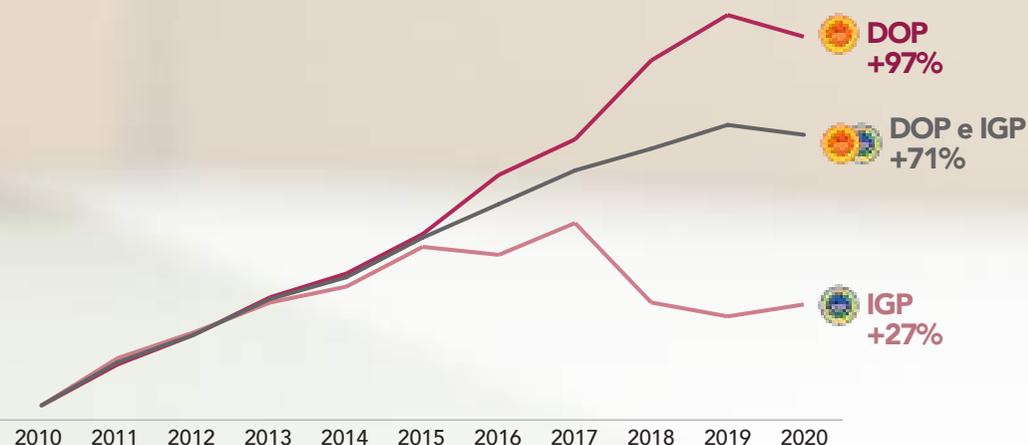


-1,3% in valore
in calo soprattutto gli spumanti e i vini fermi DOP

15.408 hl
calano i prezzi ma la quantità esportata cresce del +1,8%

88% DOP IGP
peso sul totale export vinicolo italiano (74% in volume)

TREND EXPORT DOP IGP 2010-2020



WINE SHIPPING

+13% NORD EU

CRESCE A DOPPIA CIFRA L'EXPORT NEI PAESI SCANDINAVI E DEL NORD EUROPA



ESPORTAZIONI ITALIANE VINI DOP IGP PER SEGMENTO

	VOLUMI (migliaia di ettolitri)			VALORE (milioni di euro)			VALORE MEDIO (euro / litro)		
	2019	2020	Var. 20/19	2019	2020	Var. 20/19	2019	2020	Var. 20/19
VINI DOP	10.086	10.219	+1,3%	4.159	4.046	-2,7%	4,12	3,96	-4,0%
Fermi	6.102	6.211	+1,8%	2.619	2.594	-1,0%	4,29	4,18	-2,7%
Frizzanti	638	689	+8,1%	188	189	+0,7%	2,95	2,75	-6,9%
Spumanti	3.346	3.318	-0,8%	1.352	1.262	-6,6%	4,04	3,80	-5,8%
VINI IGP	5.044	5.189	+2,9%	1.482	1.522	+2,7%	2,94	2,93	-0,2%
Fermi	4.179	4.266	+2,1%	1.296	1.322	+2,0%	3,10	3,10	-0,1%
Frizzanti	763	822	+7,7%	158	175	+10,6%	2,07	2,13	+2,7%
Spumanti	102	101	-0,3%	28	26	-8,3%	2,78	2,56	-8,1%
TOTALE VINI DOP IGP	15.130	15.408	+1,8%	5.641	5.568	-1,3%	3,73	3,61	-3,1%
Altri*	6.228	5.277	-15,3%	790	759	-3,9%	1,27	1,44	+13,4%

*Nella voce "Altri" sono inclusi i vini comuni, mosti e i vini varietali

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Istat

ESPORTAZIONI ITALIANE VINI DOP IGP PER DESTINAZIONE

	VOLUMI (migliaia di ettolitri)			VALORE (milioni di euro)			
	2019	2020	Var. 20/19	2019	2020	Peso % 2020	Var. 20/19
Paesi UE	6.019	6.384	+6,1%	2.027	2.109	37,9%	+4,1%
Paesi Extra UE	9.111	9.024	-1,0%	3.614	3.459	62,1%	-4,3%
Stati Uniti	3.186	3.141	-1,4%	1.433	1.343	24,1%	-6,3%
Germania	2.695	2.824	+4,8%	834	867	15,6%	+4,0%
Regno Unito	2.553	2.500	-2,1%	714	662	11,9%	-7,3%
Svizzera	620	651	+5,0%	349	349	6,3%	-0,2%
Canada	711	711	-0,0%	324	327	5,9%	+0,9%
Paesi Bassi	401	480	+19,8%	147	177	3,2%	+20,5%
Svezia	407	430	+5,8%	158	163	2,9%	+3,1%
Francia	439	401	-8,7%	169	158	2,8%	-6,5%
Belgio	342	448	+30,8%	123	145	2,6%	+18,0%
Danimarca	305	327	+7,5%	129	135	2,4%	+4,8%
Giappone	364	291	-20,1%	150	126	2,3%	-15,6%
Norvegia	208	282	+35,9%	87	111	2,0%	+28,0%
Russia	404	414	+2,6%	111	111	2,0%	-0,1%
Austria	250	254	+1,5%	83	84	1,5%	+1,7%
Cina	252	165	-34,4%	100	75	1,3%	-25,5%
Polonia	204	219	+7,6%	66	68	1,2%	+2,2%
Australia	128	135	+6,0%	56	58	1,0%	+2,7%
Repubblica ceca	150	168	+12,1%	43	47	0,8%	+8,5%
Finlandia	89	96	+8,7%	37	40	0,7%	+8,6%
Lettonia	105	106	+0,9%	35	39	0,7%	+10,8%
Corea del Sud	47	58	+25,3%	26	36	0,6%	+35,7%
Messico	112	149	+33,3%	30	35	0,6%	+16,1%
Irlanda	106	116	+10,1%	33	35	0,6%	+6,6%
Ucraina	86	107	+24,6%	27	35	0,6%	+29,2%
Spagna	144	135	-6,6%	36	30	0,5%	-16,9%
Altri Paesi	824	797	-3,3%	339	312	5,6%	-8,0%
Totale vini DOP IGP	15.130	15.408	+1,8%	5.641	5.568	100%	-1,3%

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Istat



DATI ECONOMICI TERRITORIALI

impatto regioni 2020



DOP IGP: TRAINA IL NORD, MA CRESCONO SUD E ISOLE



A livello di impatti territoriali delle filiere DOP IGP, il 2020 si caratterizza come un anno con molte conferme e alcune sorprese. Dopo un 2019 che aveva segnato una crescita per ben 17 regioni su 20, nel 2020 il calo del valore del comparto si spalma su oltre la metà delle regioni e soltanto in sette si registra una variazione di segno positivo. Interessante è il dato per aree territoriali: se le quattro regioni del Nord-Est si confermano traino rappresentando oltre la metà del valore complessivo nazionale del settore DOP IGP (53%), solo l'area "Sud e Isole" mostra un incremento complessivo del valore nel 2020 rispetto all'anno precedente (+7,5%), con crescita importanti soprattutto per Puglia e Sardegna. Buoni risultati anche in Trentino-Alto Adige e Piemonte, mentre le prime tre regioni in assoluto per valore – Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia – segnano tutte un calo. Ma è da ribadire il dato più importante che, al di là di ogni congiuntura, caratterizza in maniera specifica il settore: tutte le regioni e le province italiane hanno una ricaduta economica dovuta alle filiere dei prodotti DOP IGP, che esprimono un patrimonio dei territori per loro natura non delocalizzabile. Fra le prime venti province per valore, ben undici sono delle regioni del Nord-Est, a partire dalle prime tre – Treviso, Parma e Verona – che registrano un impatto territoriale che supera la soglia del miliardo di euro. A livello di crescita annuale, fra le prime province i risultati migliori sono quelli di Trento e Bolzano, Asti e Napoli. La crescita che si registra in alcune province, soprattutto del Sud Italia, conferma lo sviluppo che stanno avendo alcuni poli economici nati intorno ai Consorzi di tutela che, sebbene non appartenenti ai grandi distretti produttivi, sanno porsi al centro di sistemi territoriali di qualità sostenibile.

+7,5%

SUD E ISOLE

Puglia e Sardegna trainano la crescita delle regioni del Sud Italia, mentre le altre aree del Paese registrano complessivamente un calo del valore.

53%

IL NORD-EST TRAINA IL SETTORE

Il paniere dei prodotti di Veneto, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, genera oltre la metà del valore complessivo del comparto dei prodotti DOP IGP italiani.

10

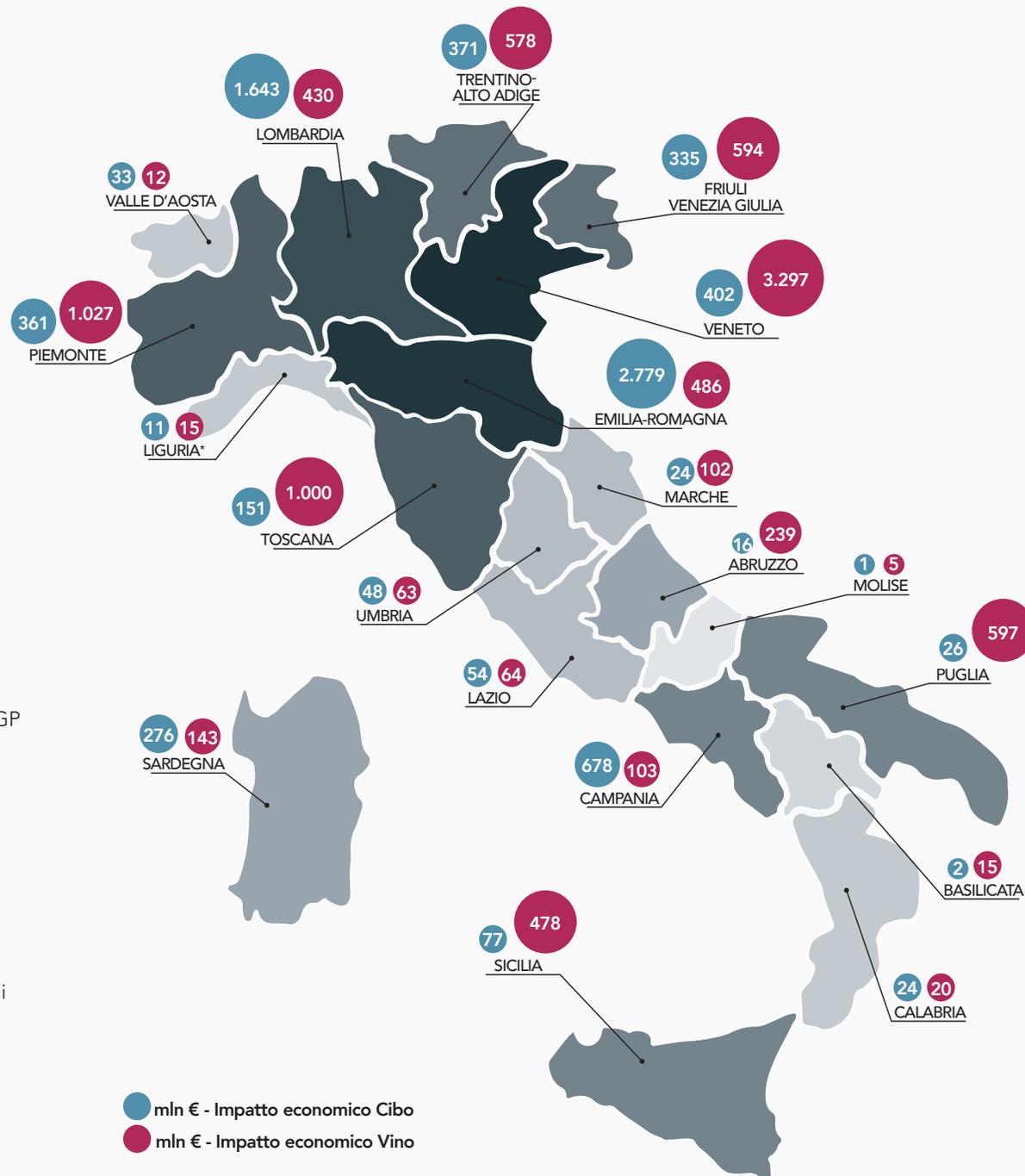
PROVINCE OLTRE 500 MLN €

Tre province registrano un impatto economico delle filiere DOP IGP superiore al miliardo e altre sette superano i 500 milioni di euro; ben sette su dieci appartengono a Nord-Est Italia.



OVERVIEW ITALIA

16,6 MILIARDI € DISTRIBUITI SUL TERRITORIO NAZIONALE



3,5 MLD €

NORD-OVEST

I 181 prodotti DOP IGP delle quattro regioni generano il 21% del valore complessivo nazionale.

8,8 MLD €

NORD-EST

I 191 prodotti DOP IGP delle quattro regioni generano il 53% del valore complessivo nazionale.

1,5 MLD €

CENTRO

I 202 prodotti DOP IGP delle quattro regioni generano il 9% del valore complessivo nazionale.

2,7 MLD €

SUD E ISOLE

I 306 prodotti DOP IGP delle otto regioni generano il 16% del valore complessivo nazionale.

● mIn € - Impatto economico Cibo
● mIn € - Impatto economico Vino

*A seguito del cambio dell'Organismo di controllo i dati della Liguria relativi al comparto Vino potrebbero essere non completi [Indagine Ismea - Qualivita 2021 - Dati economici riferiti al 31.12.2020]

CLASSIFICA REGIONI PER IMPATTO ECONOMICO DOP IGP

Regione	CIBO			VINO			TOTALE			
	DOP IGP	2019 (mln €)	2020 (mln €)	DOP IGP	2019 (mln €)	2020 (mln €)	DOP IGP	2019 (mln €)	2020 (mln €)	Var. 20/19
1° Veneto	36	447	402	53	3.400	3.297	89	3.847	3.699	-3,8%
2° Emilia-Romagna	44	3.058	2.779	30	464	486	74	3.522	3.265	-7,3%
3° Lombardia	34	1.770	1.643	41	436	430	75	2.206	2.073	-6,0%
4° Piemonte	23	337	361	59	1.014	1.027	82	1.351	1.387	+2,7%
5° Toscana	31	152	151	58	1.038	1.000	89	1.191	1.151	-3,3%
6° Trentino-Alto Adige	16	318	371	13	558	578	29	876	949	+8,4%
7° Friuli Venezia Giulia	7	337	335	19	627	594	26	964	929	-3,6%
8° Campania	26	643	678	29	109	103	55	753	782	+3,9%
9° Puglia	22	34	26	38	468	597	60	502	623	+24,0%
10° Sicilia	36	67	77	31	486	478	67	553	554	+0,2%
11° Sardegna	8	217	276	33	156	143	41	373	419	+12,4%
12° Abruzzo	10	15	16	17	246	239	27	260	255	-2,2%
13° Marche	14	24	24	21	110	102	35	134	126	-5,8%
14° Lazio	28	61	54	36	72	64	64	132	119	-10,4%
15° Umbria	10	46	48	21	66	63	31	112	111	-1,5%
16° Valle d'Aosta	4	31	33	1	12	12	5	43	45	+3,7%
17° Calabria	19	26	24	19	23	20	38	49	44	-9,3%
18° Liguria*	5	13	11	12	23	15	17	36	26	-29,5%
19° Basilicata	13	1,6	2,3	6	13	15	19	14	18	+22,5%
20° Molise	6	1,1	1,2	6	5,7	4,6	12	6,8	5,8	-14,3%
Italia	312	7.600	7.312	526	9.325	9.267	838	16.925	16.579	-2,0%

*A seguito del cambio dell'Organismo di controllo i dati della Liguria relativi al comparto Vino potrebbero essere non completi

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Organismi di controllo

CLASSIFICA REGIONI PER IMPATTO ECONOMICO - CIBO E VINO DOP IGP

Regione	CIBO			
	DOP IGP	2019 (mln €)	2020 (mln €)	Var. 20/19
1° Emilia-Romagna	44	3.058	2.779	-9,1%
2° Lombardia	34	1.770	1.643	-7,2%
3° Campania	26	643	678	+5,5%
4° Veneto	36	447	402	-10,1%
5° Trentino-Alto Adige	16	318	371	+16,7%
6° Piemonte	23	337	361	+6,9%
7° Friuli Venezia Giulia	7	337	335	-0,6%
8° Sardegna	8	217	276	+27,3%
9° Toscana	31	152	151	-1,0%
10° Sicilia	36	67	77	+14,3%
11° Lazio	28	61	54	-10,2%
12° Umbria	10	46	48	+2,5%
13° Valle d'Aosta	4	31	33	+6,8%
14° Puglia	22	34	26	-25,2%
15° Calabria	19	26	24	-7,4%
16° Marche	14	24	24	+1,1%
17° Abruzzo	10	15	16	+8,7%
18° Liguria	5	13	11	-17,0%
19° Basilicata	13	1,6	2,3	+48,5%
20° Molise	6	1,1	1,2	+8,4%
Italia	312	7.600	7.312	-3,8%

Prodotti registrati al 31.12.2021
Indagine Ismea - Qualivita 2021

Regione	VINO			
	DOP IGP	2019 (mln €)	2020 (mln €)	Var. 20/19
1° Veneto	53	3.400	3.297	-3,0%
2° Piemonte	59	1.014	1.027	+1,3%
3° Toscana	58	1.038	1.000	-3,7%
4° Puglia	38	468	597	+27,6%
5° Friuli Venezia Giulia	19	627	594	-5,3%
6° Trentino-Alto Adige	13	558	578	+3,7%
7° Emilia-Romagna	30	464	486	+4,7%
8° Sicilia	31	486	478	-1,7%
9° Lombardia	41	436	430	-1,3%
10° Abruzzo	17	246	239	-2,9%
11° Sardegna	33	156	143	-8,3%
12° Campania	29	109	103	-5,4%
13° Marche	21	110	102	-7,3%
14° Lazio	36	72	64	-10,5%
15° Umbria	21	66	63	-4,4%
16° Calabria	19	23	20	-11,5%
17° Basilicata	6	13	15	+19,3%
18° Liguria*	12	23	15	-36,7%
19° Valle d'Aosta	1	12	12	-4,0%
20° Molise	6	5,7	4,6	-18,8%
Italia	526	9.325	9.267	-0,6%

*A seguito del cambio dell'Organismo di controllo i dati della Liguria potrebbero essere non completi
Indagine Ismea - Qualivita 2021

CLASSIFICA PROVINCE PER IMPATTO ECONOMICO DOP IGP

Provincia	Regione	CIBO		VINO		TOTALE		Var. 20/19
		2019 (mln €)	2020 (mln €)	2019 (mln €)	2020 (mln €)	2019 (mln €)	2020 (mln €)	
1° Treviso	Veneto	31	30	1.621	1.539	1.652	1.569	-5,0%
2° Parma	Emilia-Romagna	1.398	1.283	6,2	6,3	1.404	1.289	-8,2%
3° Verona	Veneto	95	72	1.127	1.125	1.222	1.197	-2,0%
4° Cuneo	Piemonte	231	238	553	518	784	755	-3,6%
5° Modena	Emilia-Romagna	677	605	108	112	785	717	-8,6%
6° Brescia	Lombardia	501	440	251	257	752	697	-7,3%
7° Reggio nell'Emilia	Emilia-Romagna	627	535	69	71	696	606	-13,0%
8° Udine	Friuli Venezia Giulia	329	327	264	249	594	576	-3,0%
9° Siena	Toscana	34	33	525	508	559	540	-3,3%
10° Bolzano/Bozen	Trentino-Alto Adige	218	247	256	258	474	505	+6,4%
11° Mantova	Lombardia	476	438	20	18	496	456	-8,1%
12° Trento	Trentino-Alto Adige	100	124	301	320	401	444	+10,7%
13° Vicenza	Veneto	219	202	211	205	430	408	-5,1%
14° Asti	Piemonte	6,3	7,9	269	296	276	304	+10,2%
15° Caserta	Campania	274	272	4,6	3,9	278	276	-1,0%
16° Napoli	Campania	223	261	9,6	8,6	233	270	+15,8%
17° Trapani	Sicilia	5,3	5,3	265	252	271	258	-4,9%
18° Piacenza	Emilia-Romagna	195	181	72	73	267	254	-4,8%
19° Padova	Veneto	70	63	195	189	266	252	-5,0%
20° Sondrio	Lombardia	248	232	14	15	262	247	-5,8%

Indagine Ismea - Qualivita 2021

TAB.
20

CLASSIFICA PROVINCE PER IMPATTO ECONOMICO - CIBO E VINO DOP IGP

Provincia	Regione	CIBO		
		2019 (mln €)	2020 (mln €)	Var. 20/19
1° Parma	Emilia-Romagna	1.398	1.283	-8,3%
2° Modena	Emilia-Romagna	677	605	-10,6%
3° Reggio nell'Emilia	Emilia-Romagna	627	535	-14,7%
4° Brescia	Lombardia	501	440	-12,3%
5° Mantova	Lombardia	476	438	-8,0%
6° Udine	Friuli Venezia Giulia	329	327	-0,6%
7° Caserta	Campania	274	272	-0,7%
8° Napoli	Campania	223	261	+16,9%
9° Bolzano/Bozen	Trentino-Alto Adige	218	247	+13,2%
10° Cremona	Lombardia	258	240	-6,9%
11° Cuneo	Piemonte	231	238	+3,0%
12° Sondrio	Lombardia	248	232	-6,6%
13° Vicenza	Veneto	219	202	-7,4%
14° Piacenza	Emilia-Romagna	195	181	-7,2%
15° Salerno	Campania	141	138	-2,0%
16° Trento	Trentino-Alto Adige	100	124	+24,3%
17° Lodi	Lombardia	99	91	-8,4%
18° Sassari	Sardegna	69	86	+24,5%
19° Bologna	Emilia-Romagna	76	77	+1,1%
20° Novara	Piemonte	66	77	+16,5%

Indagine Ismea - Qualivita 2021

Provincia	Regione	VINO		
		2019 (mln €)	2020 (mln €)	Var. 20/19
1° Treviso	Veneto	1.621	1.539	-5,0%
2° Verona	Veneto	1.127	1.125	-0,1%
3° Cuneo	Piemonte	553	518	-6,4%
4° Siena	Toscana	525	508	-3,2%
5° Trento	Trentino-Alto Adige	301	320	+6,3%
6° Asti	Piemonte	269	296	+9,8%
7° Bolzano/Bozen	Trentino-Alto Adige	256	258	+0,7%
8° Brescia	Lombardia	251	257	+2,6%
9° Trapani	Sicilia	265	252	-5,0%
10° Udine	Friuli Venezia Giulia	264	249	-5,9%
11° Venezia	Veneto	237	230	-3,0%
12° Pordenone	Friuli Venezia Giulia	227	218	-4,1%
13° Firenze	Toscana	217	211	-2,6%
14° Vicenza	Veneto	211	205	-2,7%
15° Alessandria	Piemonte	181	201	+11,3%
16° Taranto	Puglia	148	197	+32,9%
17° Padova	Veneto	195	189	-3,2%
18° Chieti	Abruzzo	155	152	-2,4%
19° Lecce	Puglia	114	139	+22,6%
20° Pavia	Lombardia	142	133	-6,5%

Indagine Ismea - Qualivita 2021

VALORE ECONOMICO | 27 DOP IGP

255 milioni €
valore alla produzione



-2,2% su 2019

12° regione per impatto

7.664 operatori

1° Chieti 152 mln €

2° Pescara 35 mln €

3° Teramo 35 mln €



COMPARTO CIBO | 10 DOP IGP

16 milioni €
valore alla produzione



+8,7% su 2019

17° regione per impatto

1.030 operatori

COMPARTO VINO | 17 DOP IGP

239 milioni €
valore alla produzione



-2,9% su 2019

10° regione per impatto

6.634 operatori



:: ABRUZZO DOP IGP





:: BASILICATA DOP IGP



DATI ECONOMICI
2020

VALORE ECONOMICO | 19 DOP IGP

18 milioni €
valore alla produzione



+22,5% su 2019

19° regione per impatto

622 operatori

1° Potenza 15,9 mln €

2° Matera 1,8 mln €



COMPARTO CIBO | 13 DOP IGP

23 milioni €
valore alla produzione



+48,5% su 2019

19° regione per impatto

204 operatori

COMPARTO VINO | 6 DOP IGP

15 milioni €
valore alla produzione



+19,3% su 2019

17° regione per impatto

418 operatori



VALORE ECONOMICO | 38 DOP IGP

44 milioni €
valore alla produzione



-9,3% su 2019

17° regione per impatto

1.935 operatori

1° Cosenza 18,5 mln €
2° Crotona 13,5 mln €
3° Vibo Valentia 5,3 mln €



COMPARTO CIBO | 19 DOP IGP

24 milioni €
valore alla produzione



-7,4% su 2019

15° regione per impatto

1.431 operatori

COMPARTO VINO | 19 DOP IGP

20 milioni €
valore alla produzione



-11,5% su 2019

16° regione per impatto

504 operatori



:: CALABRIA DOP IGP





:: CAMPANIA DOP IGP



DATI ECONOMICI
2020

VALORE ECONOMICO | 55 DOP IGP

782 milioni €

valore alla produzione



+3,9% su 2019

8° regione per impatto

8.757 operatori

1° Caserta 276 mln €

2° Napoli 270 mln €

3° Salerno 143 mln €



COMPARTO CIBO | 26 DOP IGP

678 milioni €

valore alla produzione



+5,5% su 2019

3° regione per impatto

4.306 operatori

COMPARTO VINO | 29 DOP IGP

103 milioni €

valore alla produzione



-5,4% su 2019

12° regione per impatto

4.451 operatori

VALORE ECONOMICO | 74 DOP IGP

3.265 milioni €
valore alla produzione

-7,3% su 2019

2° regione per impatto

17.272 operatori

1° Parma 1.289 mln €
2° Modena 717 mln €
3° Reggio Emilia 606 mln €

COMPARTO CIBO | 44 DOP IGP

2.779 milioni €
valore alla produzione

-9,1% su 2019

1° regione per impatto

6.132 operatori

COMPARTO VINO | 30 DOP IGP

486 milioni €
valore alla produzione

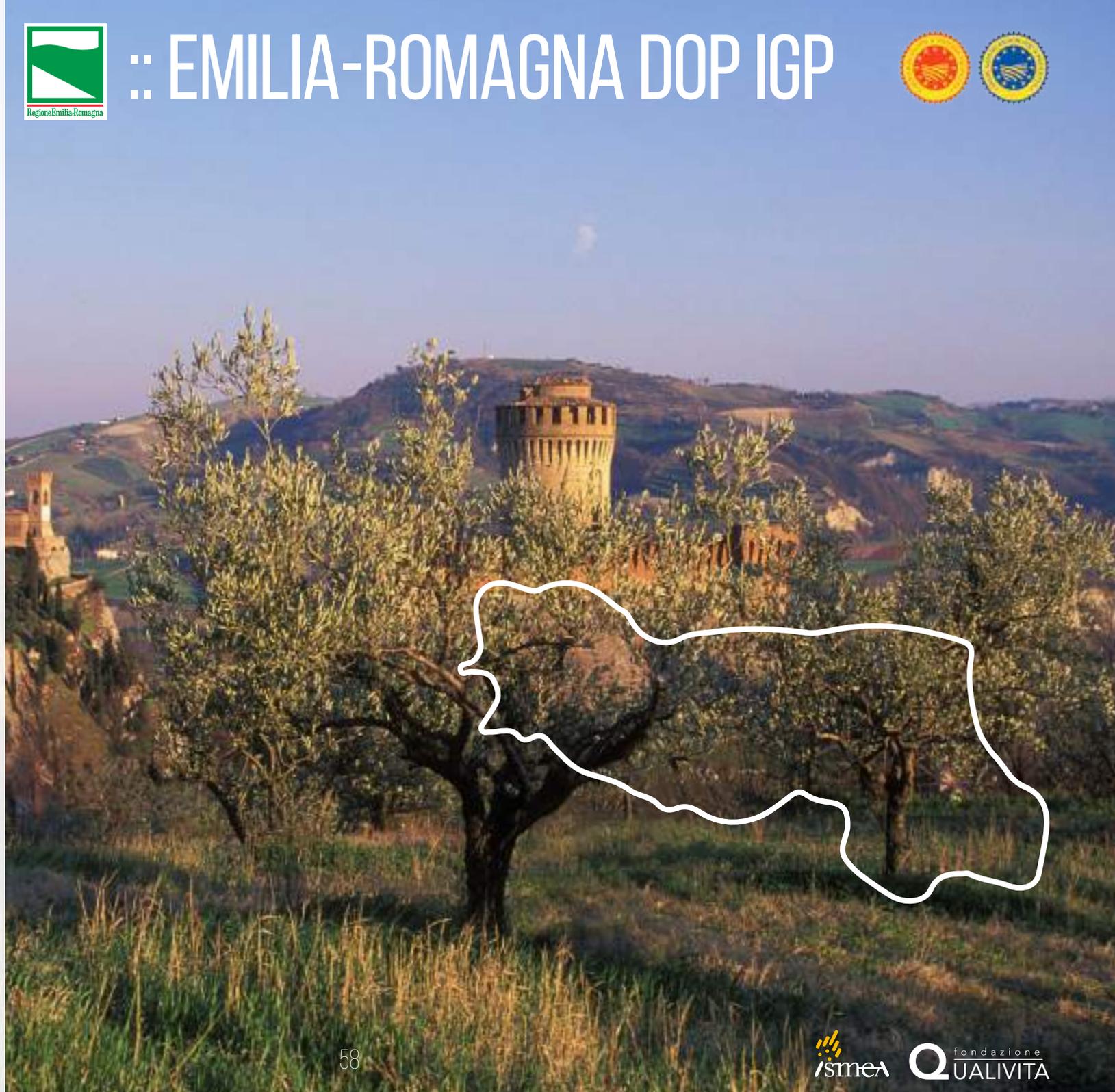
+4,7% su 2019

7° regione per impatto

11.140 operatori



:: EMILIA-ROMAGNA DOP IGP





:: FRIULI VENEZIA GIULIA DOP IGP



DATI ECONOMICI
2020

VALORE ECONOMICO | 26 DOP IGP

929 milioni €
valore alla produzione



-3,6% su 2019

7° regione per impatto

4.014 operatori

1° Udine 576 mln €

2° Pordenone 225 mln €

3° Gorizia 124 mln €



COMPARTO CIBO | 7 DOP IGP

335 milioni €
valore alla produzione



-0,6% su 2019

7° regione per impatto

711 operatori

COMPARTO VINO | 19 DOP IGP

594 milioni €
valore alla produzione



-5,3% su 2019

5° regione per impatto

3.303 operatori



VALORE ECONOMICO | 64 DOP IGP

119 milioni €

valore alla produzione



-10,4% su 2019

14° regione per impatto

5.751 operatori

1° Roma 60 mln €

2° Viterbo 20 mln €

3° Latina 17 mln €



COMPARTO CIBO | 28 DOP IGP

54 milioni €

valore alla produzione



-10,2% su 2019

11° regione per impatto

3.696 operatori

COMPARTO VINO | 36 DOP IGP

64 milioni €

valore alla produzione



-10,5% su 2019

14° regione per impatto

2.055 operatori



:: LAZIO DOP IGP



Dati economici riferiti ai 63 prodotti DOP IGP registrati al 31.12.2020



:: LIGURIA DOP IGP



DATI ECONOMICI
2020

VALORE ECONOMICO | 17 DOP IGP

26 milioni €
valore alla produzione



-29,5% su 2019

18° regione per impatto

1.804 operatori

1° La Spezia 8,9 mln €

2° Savona 7,5 mln €

3° Imperia 5,9 mln €



COMPARTO CIBO | 5 DOP IGP

11 milioni €
valore alla produzione



-17,0% su 2019

18° regione per impatto

1.199 operatori

COMPARTO VINO* | 12 DOP IGP

15 milioni €
valore alla produzione



-36,7% su 2019

18° regione per impatto

605 operatori

*A seguito del cambio dell'Organismo di controllo i dati potrebbero essere non completi.

VALORE ECONOMICO | 75 DOP IGP

2.073 milioni €
valore alla produzione



-6,0% su 2019

3° regione per impatto

9.598 operatori

1° Brescia 697 mln €

2° Mantova 456 mln €

3° Sondrio 247 mln €



COMPARTO CIBO | 34 DOP IGP

1.643 milioni €
valore alla produzione



-7,2% su 2019

2° regione per impatto

5.686 operatori

COMPARTO VINO | 41 DOP IGP

430 milioni €
valore alla produzione



-1,3% su 2019

9° regione per impatto

3.912 operatori



:: LOMBARDIA DOP IGP





:: MARCHE DOP IGP



DATI ECONOMICI
2020

VALORE ECONOMICO | 35 DOP IGP

126 milioni €

valore alla produzione



-5,8% su 2019

13° regione per impatto

3.023 operatori

1° Ancona 55 mln €

2° Ascoli Piceno 24 mln €

3° Macerata 21 mln €



COMPARTO CIBO | 14 DOP IGP

24 milioni €

valore alla produzione



+1,1% su 2019

16° regione per impatto

989 operatori

COMPARTO VINO | 21 DOP IGP

102 milioni €

valore alla produzione



-7,3% su 2019

13° regione per impatto

2.034 operatori

VALORE ECONOMICO | 12 DOP IGP

5,8 milioni €
valore alla produzione



-14,3% su 2019

20° regione per impatto

419 operatori

1° Campobasso 5,2 mln €

2° Isernia 0,6 mln €



COMPARTO CIBO | 6 DOP IGP

1,2 milioni €
valore alla produzione



+8,4% su 2019

20° regione per impatto

223 operatori

COMPARTO VINO | 6 DOP IGP

4,6 milioni €
valore alla produzione



-18,8% su 2019

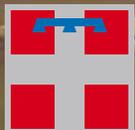
20° regione per impatto

196 operatori



:: MOLISE DOP IGP





:: PIEMONTE DOP IGP



DATI ECONOMICI
2020

VALORE ECONOMICO | 82 DOP IGP

1.387 milioni €
valore alla produzione

+2,7% su 2019

4° regione per impatto

12.806 operatori

1° Cuneo 755 mln €

2° Asti 304 mln €

3° Alessandria 206 mln €

COMPARTO CIBO | 23 DOP IGP

361 milioni €
valore alla produzione

+6,9% su 2019

6° regione per impatto

3.923 operatori

COMPARTO VINO | 59 DOP IGP

1.027 milioni €
valore alla produzione

+1,3% su 2019

2° regione per impatto

8.883 operatori

VALORE ECONOMICO | 60 DOP IGP

623 milioni €

valore alla produzione



+24,0% su 2019

9° regione per impatto

16.074 operatori

1° **Taranto** 199 mln €

2° **Lecce** 140 mln €

3° **Foggia** 104 mln €



COMPARTO CIBO | 22 DOP IGP

26 milioni €

valore alla produzione



-25,2% su 2019

14° regione per impatto

4.565 operatori

COMPARTO VINO | 38 DOP IGP

597 milioni €

valore alla produzione



+27,6% su 2019

4° regione per impatto

11.509 operatori



:: PUGLIA DOP IGP





:: SARDEGNA DOP IGP



DATI ECONOMICI
2020

VALORE ECONOMICO | **41 DOP IGP**

419 milioni €

valore alla produzione



+12,4% su 2019

11° regione per impatto

18.027 operatori

1° Sassari 149 mln €

2° Sud Sardegna 115 mln €

3° Nuoro 93 mln €



COMPARTO CIBO | **8 DOP IGP**

276 milioni €

valore alla produzione



+27,3% su 2019

8° regione per impatto

15.931 operatori

COMPARTO VINO | **33 DOP IGP**

143 milioni €

valore alla produzione



-8,3% su 2019

11° regione per impatto

2.096 operatori



VALORE ECONOMICO | 67 DOP IGP

554 milioni €

valore alla produzione



+0,2% su 2019

10° regione per impatto

19.094 operatori

1° Trapani 258 mln €

2° Agrigento 105 mln €

3° Palermo 62 mln €



COMPARTO CIBO | 36 DOP IGP

77 milioni €

valore alla produzione



+14,3% su 2019

10° regione per impatto

5.961 operatori

COMPARTO VINO | 31 DOP IGP

478 milioni €

valore alla produzione



-1,7% su 2019

8° regione per impatto

13.133 operatori



:: SICILIA DOP IGP



Dati economici riferiti ai 65 prodotti DOP IGP registrati al 31.12.2020



:: TOSCANA DOP IGP



DATI ECONOMICI
2020

VALORE ECONOMICO | 89 DOP IGP

1.151 milioni €
valore alla produzione 

-3,3% su 2019

5° regione per impatto

19.164 operatori

1° Siena 540 mln €

2° Firenze 233 mln €

3° Grosseto 111 mln € 

COMPARTO CIBO | 31 DOP IGP

151 milioni €
valore alla produzione 

-1,0% su 2019

9° regione per impatto

12.256 operatori

COMPARTO VINO | 58 DOP IGP

1.000 milioni €
valore alla produzione 

-3,7% su 2019

3° regione per impatto

6.908 operatori



VALORE ECONOMICO | 29 DOP IGP

949 milioni €
valore alla produzione



+8,4% su 2019

6° regione per impatto

21.649 operatori

1° Bolzano 505 mln €

2° Trento 444 mln €



COMPARTO CIBO | 16 DOP IGP

371 milioni €
valore alla produzione



+16,7% su 2019

5° regione per impatto

11.582 operatori

COMPARTO VINO | 13 DOP IGP

578 milioni €
valore alla produzione



+3,7% su 2019

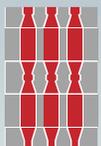
6° regione per impatto

10.067 operatori



:: TRENTINO-ALTO ADIGE DOP IGP





:: UMBRIA DOP IGP



DATI ECONOMICI
2020

VALORE ECONOMICO | 31 DOP IGP

111 milioni €

valore alla produzione



-1,5% su 2019

15° regione per impatto

3.635 operatori

1° Perugia 79 mln €

2° Terni 32 mln €



COMPARTO CIBO | 10 DOP IGP

48 milioni €

valore alla produzione



+2,5% su 2019

12° regione per impatto

2.128 operatori

COMPARTO VINO | 21 DOP IGP

63 milioni €

valore alla produzione



-4,4% su 2019

15° regione per impatto

1.507 operatori



VALORE ECONOMICO | 5 DOP IGP

45 milioni €
valore alla produzione



+3,7% su 2019

16° regione per impatto

1.069 operatori

COMPARTO CIBO | 4 DOP IGP

33 milioni €
valore alla produzione



+6,8% su 2019

13° regione per impatto

633 operatori

COMPARTO VINO | 1 DOP IGP

12 milioni €
valore alla produzione



-4,0% su 2019

19° regione per impatto

436 operatori



:: VALLE D'AOSTA DOP IGP





:: VENETO DOP IGP



DATI ECONOMICI
2020

VALORE ECONOMICO | 89 DOP IGP

3.699 milioni €
valore alla produzione 

-3,8% su 2019

1° regione per impatto

27.614 operatori

1° **Treviso** 1.569 mln €

2° **Verona** 1.197 mln €

3° **Vicenza** 408 mln € 

COMPARTO CIBO | 36 DOP IGP

402 milioni €
valore alla produzione 

-10,1% su 2019

4° regione per impatto

4.070 operatori

COMPARTO VINO | 53 DOP IGP

3.297 milioni €
valore alla produzione 

-3,0% su 2019

1° regione per impatto

23.544 operatori





CANALE GDO E PRODOTTI TRASFORMATI

scenario in Italia 2020



“EFFETTO COVID”: DOP IGP CRESCONO ANCORA NELLA GDO

Nel 2020 l'emergenza pandemia e le relative restrizioni hanno avuto ripercussioni positive sulla richiesta di prodotti IG nella Grande Distribuzione Organizzata (iper, super, liberi servizi e discount): le vendite in valore di Cibo e Vino DOP IGP sono aumentate del +6,4% rispetto al 2019 (che aveva già registrato un +2,9% sull'anno precedente). Considerando solamente le vendite a peso fisso nella GDO, la crescita raggiunge addirittura il +9,7% (+11,1% solo il Cibo), con un trend molto più sostenuto rispetto al totale agroalimentare a peso fisso (+7,5%). Nella GDO, la categoria dei formaggi detiene il peso maggiore in termini di valore venduto (42%), seguita dal vino (35%) e dai prodotti a base di carne (18%). Il vino continua a registrare tassi di crescita consistenti (+8,5% sul 2019), seguito dai formaggi (+6,6%), mentre per i prodotti a base di carne, l'incremento non raggiunge il +1%; stabili le vendite in valore dell'olio IG, mentre si registrano forti aumenti tra i comparti minori, come frutta fresca, ortaggi freschi e prodotti della panetteria e pasticceria. I primi nove mesi del 2021 confermano per il canale della Grande Distribuzione un mantenimento dei livelli raggiunti in piena emergenza pandemica (+0,4% sul 2020), superando quindi di molto quelli del periodo precedente (+7,3% sul 2019). Le vendite a peso fisso nella GDO segnano addirittura un +1,7% sul 2020 (+1,4% se si considera solo il Cibo), con una crescita che è due volte e mezzo quella registrata dall'agroalimentare totale a peso fisso (+0,6%). In particolare il vino, riesce a compensare gli effetti negativi nel canale Horeca, con le vendite nella GDO, che nel 2021 registrano un'ulteriore crescita del +4,6%. Nel 2021 inoltre crescono anche i prodotti a base di carne (+4,6% sul 2020).

+6,4%

DOP IGP NELLA GDO 2020

Bene le vendite dei principali prodotti DOP IGP: a peso fisso si registra un +9,7%, trend confermato nei primi 9 mesi del 2021 (+1,7%) con una crescita tre volte superiore al totale agroalimentare (+0,6%).

+29%

TREND 5 ANNI DOP IGP

Dal 2016 le vendite in valore del comparto agroalimentare nel canale GDO hanno registrato un incremento del +16%: per le DOP IGP del Cibo e del Vino si ha una crescita in valore del +29%.

1,7 MLD €

VINO DOP IGP NELLA GDO

Il Vino compensa parte del calo nell'Horeca con le vendite nella GDO, passate da 1,4 miliardi di euro nel 2016 a oltre 1,7 miliardi nel 2020, per un incremento del +23% in cinque anni.



:: CONSUMI GDO - DOP IGP



+6,4%

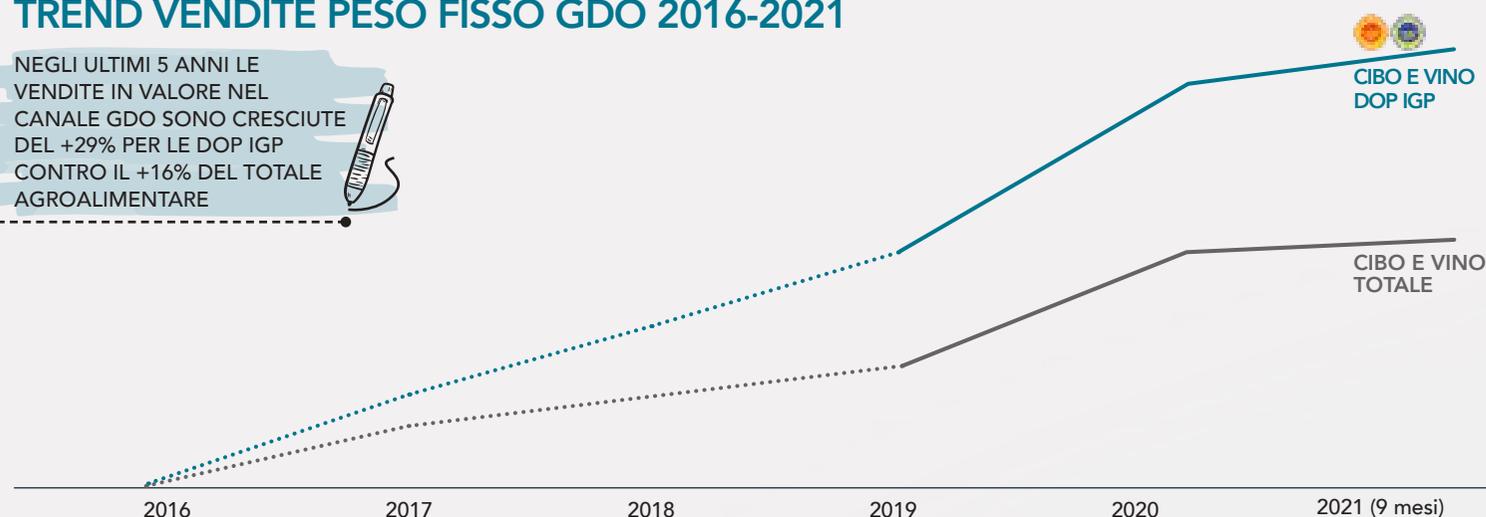
DOP IGP a peso fisso e variabile - GDO 2020
+0,4% nei primi 9 mesi del 2021

+9,7%

DOP IGP a peso fisso - GDO 2020
+1,7% nei primi 9 mesi del 2021

TREND VENDITE PESO FISSO GDO 2016-2021

NEGLI ULTIMI 5 ANNI LE VENDITE IN VALORE NEL CANALE GDO SONO CRESCIUTE DEL +29% PER LE DOP IGP CONTRO IL +16% DEL TOTALE AGROALIMENTARE



CIBO E VINO DOP IGP

CIBO E VINO TOTALE

2.068 mln €

FORMAGGI

+6,6% nel 2020 e -3,9% nel 2021

1.712 mln €

VINO

+8,5% nel 2020 e +4,6% nel 2021

878 mln €

PRODOTTI A BASE DI CARNE

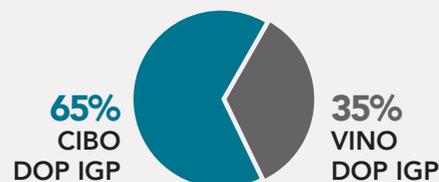
+0,7% nel 2020 e +4,6% nel 2021

217 mln €

ALTRI PRODOTTI MONITORATI

+13,1% nel 2020 e -6,0% nel 2021

VENDITE PESO FISSO E VARIABILE GDO 2020



[Elaborazioni Ismea-Qualivita su dati Nielsen]

VENDITE PRINCIPALI PRODOTTI DOP IGP ITALIA NELLA GDO - 2020

Prodotti	VENDITE NELLA GDO - ANNO 2020 (migliaia di euro)			
	2019	2020	Peso % 2020	Var. 20/19
Formaggi EAN e no EAN DOP IGP	1.940.707	2.067.869	42,4%	+6,6%
Prodotti a base di carne EAN e no EAN DOP IGP	872.248	878.176	18,0%	+0,7%
Frutta fresca EAN DOP IGP*	74.776	88.145	1,8%	+17,9%
Ortaggi freschi EAN DOP IGP**	18.608	22.875	0,5%	+22,9%
Prodotti della panetteria e pasticceria EAN IGP***	55.890	63.311	1,3%	+13,3%
Olio extravergine di oliva EAN DOP IGP	42.374	42.462	0,9%	+0,2%
Vino EAN DOP IGP	1.577.188	1.711.922	35,1%	+8,5%
Totale prodotti EAN e no EAN DOP IGP nella GDO, di cui:	4.581.793	4.874.760	100%	+6,4%
Prodotti EAN DOP IGP nella GDO	2.945.562	3.231.549	-	+9,7%
Generi alimentari	71.959.501	77.366.520	88,4%	+7,5%
Bevande analcoliche e alcoliche	9.575.835	10.181.015	11,6%	+6,3%
Totale spesa agroalimentare, di cui:	81.535.335	87.547.535	100%	+7,4%
Spesa agroalimentare EAN nella GDO	54.693.668	58.768.413	-	+7,5%

*Mela Alto Adige IGP, Limone di Sorrento IGP, Pera dell'Emilia Romagna IGP, Arancia di Ribera DOP, Arancia Rossa di Sicilia IGP, Clementine di Calabria IGP, Ciliegia di Vignola IGP, Pesca e Nettarina di Romagna IGP

**Patata di Bologna DOP, Pomodoro di Pachino IGP, Cipolla Bianca di Margherita IGP, Peperone di Senise IGP, Lenticchie di Altamura IGP.

***Piadina romagnola IGP.

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Nielsen

TAB.
22

VENDITE PRINCIPALI PRODOTTI DOP IGP ITALIA NELLA GDO - 2021

Prodotti	VENDITE NELLA GDO - GEN-SET 2021 (migliaia di euro)			
	Gen-Set 2020	Gen-Set 2021	Peso % 2021	Var. 21/20
Formaggi EAN e no EAN DOP IGP	1.393.379	1.339.238	40,8%	-3,9%
Prodotti a base di carne EAN e no EAN DOP IGP	610.608	638.398	19,4%	+4,6%
Frutta fresca EAN DOP IGP*	69.657	67.532	2,1%	-3,1%
Ortaggi freschi EAN DOP IGP**	14.607	10.865	0,3%	-25,6%
Prodotti della panetteria e pasticceria EAN IGP***	44.298	43.274	1,3%	-2,3%
Olio extravergine di oliva EAN DOP IGP	30.426	27.786	0,8%	-8,7%
Vino EAN DOP IGP	1.108.466	1.159.004	35,3%	+4,6%
Totale prodotti EAN e no EAN DOP IGP nella GDO, di cui:	3.271.440	3.286.097	100%	+0,4%
Prodotti EAN DOP IGP nella GDO	2.155.516	2.191.748	-	+1,7%
Generi alimentari	52.547.322	52.516.681	87,8%	-0,1%
Bevande analcoliche e alcoliche	6.958.292	7.327.898	12,2%	+5,3%
Totale spesa agroalimentare, di cui:	59.505.614	59.844.579	100%	+0,6%
Spesa agroalimentare EAN nella GDO	40.114.756	40.372.164	-	+0,6%

*Mela Alto Adige IGP, Limone di Sorrento IGP, Pera dell'Emilia Romagna IGP, Arancia di Ribera DOP, Arancia Rossa di Sicilia IGP, Clementine di Calabria IGP, Ciliegia di Vignola IGP, Pesca e Nettarina di Romagna IGP

**Patata di Bologna DOP, Pomodoro di Pachino IGP, Cipolla Bianca di Margherita IGP, Peperone di Senise IGP, Lenticchie di Altamura IGP.

***Piadina romagnola IGP.

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Nielsen

TRASFORMATI, I NUMERI DELLA CRESCITA PER LE DOP IGP



La sinergia fra settore DOP IGP e prodotti trasformati negli ultimi anni è andata consolidandosi e rappresenta una via di crescita sempre più rilevante per molte produzioni territoriali di qualità e per le imprese della trasformazione. Se la Dop economy oggi rappresenta una leva di sviluppo straordinaria per l'Italia, è anche grazie alla collaborazione che è riuscita a instaurare con il settore dell'industria e dell'artigianato alimentare del Paese, un comparto da oltre 81 mila imprese e con un fatturato di 145 miliardi di euro.

E in quest'ambito l'Italia è fra i Paesi più evoluti, vantando una sorta di primato anche in termini di regolamentazione, in quanto unica in Europa ad aver introdotto un meccanismo di autorizzazione previsto in capo ai Consorzi di tutela per conferire una maggiore tutela alle IG.

L'analisi relativa al 2020 riscontra un 68% Consorzi di tutela "attivi", che hanno cioè concesso l'autorizzazione all'uso della IG come ingrediente per prodotti trasformati e nel complesso si contano 13.000 autorizzazioni rilasciate negli anni dai Consorzi e dal Mipaaf (in assenza di Consorzio riconosciuto), di cui 4.600 attive nel 2020 che coinvolgono circa 1.600 imprese della trasformazione. Le DOP IGP sono usate soprattutto in condimenti (42% delle IG coinvolte) e primi piatti (41%), salumi (33%) e dolci (31%), seguono poi formaggi e gelati (25%), marmellate, pizze e bevande (23%). Nel complesso, si stima un valore alla produzione DOP IGP destinato a prodotti trasformati pari a 260 milioni di euro che supera il miliardo di euro per l'industria e l'artigianato alimentare. Risultati importanti, ma soprattutto un enorme potenziale in termini di opportunità di mercato, da cogliere gestendo con attenzione le procedure di autorizzazione e delle partnership con le aziende, per una coerente valorizzazione e tutela delle Indicazioni Geografiche.

13.000

AUTORIZZAZIONI

Autorizzazioni totali rilasciate dai Consorzi di tutela per l'utilizzo di DOP IGP come ingredienti di prodotti trasformati.

68%

CONSORZI ATTIVI

Consorzi che hanno concesso almeno un'autorizzazione per prodotti trasformati (73% per il comparto Cibo, 58% per il comparto Vino).

1 SU 2

CONSORZI DI TUTELA

Negli ultimi 5 anni hanno registrato una crescita della produzione destinata ai prodotti trasformati.

:: PRODOTTI TRASFORMATI DOP IGP



13.000

autorizzazioni totali rilasciate



4.600

autorizzazioni attive nel 2020



1.600

imprese coinvolte nel 2020

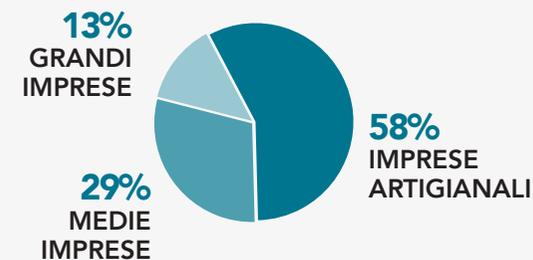


260 milioni €

valore DOP IGP per trasformati



AZIENDE AUTORIZZATE ALL'USO DI DOP IGP



58% Vino

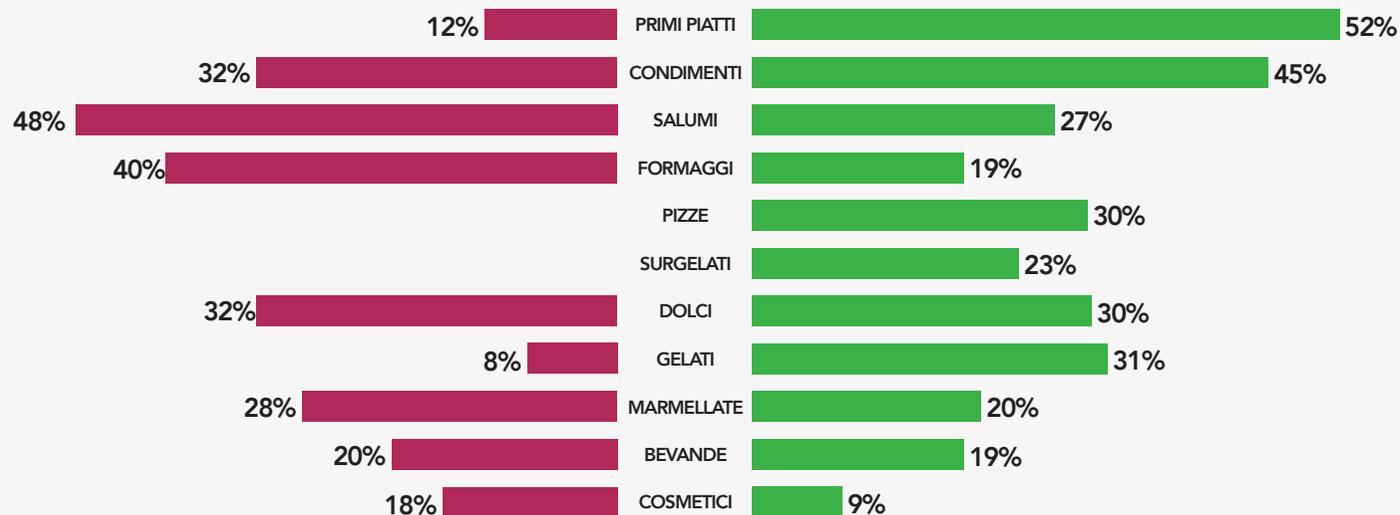
68%

Consorzi che hanno rilasciato autorizzazioni

Cibo **73%**



DESTINAZIONE DOP IGP PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO TRASFORMATO





RILANCIO DEL SISTEMA DOP IGP

le azioni dei Consorzi post Covid

L'AZIONE DEI CONSORZI PER LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA

a cura di Origin Italia



Come già evidenziato in più occasioni, in piena emergenza Covid-19 il modello delle Indicazioni Geografiche italiane ha dimostrato una grande capacità di resilienza e le DOP IGP hanno confermato la funzione strategica esplicita sui territori, in termini di sviluppo e di coesione sociale. Un ruolo cruciale in questo scenario è stato ricoperto dai Consorzi di tutela, che sono stati capaci di promuovere attività di sostegno per il comparto e le singole imprese, con iniziative di solidarietà e di supporto e azioni di rappresentanza verso le istituzioni.

Per capire l'attuale orientamento del settore, Origin Italia negli ultimi mesi del 2021 ha condotto un'indagine presso i propri soci, al fine di valutare l'azione di rilancio del sistema italiano dei Consorzi di tutela DOP IGP nel periodo post Covid e rilevare le attività messe in campo per il sostegno delle filiere. Ciò che emerge è che il 90% dei Consorzi intervistati ha attivato o incrementato le attività di marketing legate alla propria IG per il rilancio post pandemia, con azioni indirizzate perlopiù verso la distribuzione nazionale e l'industria della trasformazione alimentare, ma anche con attività finalizzate a stringere accordi con la GDO e a promuovere le vendite online. Il 79% dei Consorzi, inoltre, ha sviluppato nuove azioni di comunicazione ed è interessante rilevare che, nella strategia comunicativa dei Consorzi per il rilancio, il tema della sicurezza alimentare non ha

rappresentato una priorità: nella maggior parte dei casi l'interesse è stato rivolto a tematiche legate alla sostenibilità della filiera e alla valorizzazione dell'origine made in Italy e della tracciabilità della produzione certificata DOP o IGP.

A confermare un impegno concreto in questa direzione, l'indagine rileva inoltre che per il 54% delle IG analizzate, i Consorzi di tutela e/o le imprese della filiera hanno attivato o partecipato attivamente a progetti sperimentali di sostenibilità ambientale.

Importante, infine, l'azione sul fronte della formazione: il 52% dei Consorzi di tutela intervistati realizza o promuove attività di formazione/informazione sui temi della sostenibilità ambientale, della transizione ecologica e dell'educazione alimentare, rivolte perlopiù a soggetti della stampa e dei media, ai consumatori e alle scuole.

Origin Italia dal 2006 è l'organo di rappresentanza dei Consorzi di tutela italiani delle Indicazioni Geografiche nel settore agroalimentare. La mission è lo sviluppo delle produzioni DOP IGP e dei relativi Consorzi attraverso la cooperazione e il coordinamento di tutti gli stakeholder. Associata a livello internazionale alle organizzazioni oriGIn, orGIn Europa e Fondazione Qualivita, rappresenta circa il 95% delle produzioni italiane a Indicazione Geografica con il compito essere soggetto di sintesi delle esigenze collettive dei Consorzi di tutela riconosciuti dal Mipaaf.



NOTA METODOLOGICA

NOTA METODOLOGICA CIBO



PRODUZIONE

Le quantità dell'intera produzione certificata nell'anno di riferimento, per denominazione, vengono stimate sulla base delle informazioni raccolte attraverso l'indagine censuaria condotta annualmente dall'Ismea e Fondazione Qualivita presso i Consorzi di tutela e con l'Ispettorato centrale repressione frodi (ICQRF) presso gli Organismi di controllo. Come per le analisi precedenti i Consorzi e le Associazioni di tutela hanno fornito i dati in loro possesso tramite la compilazione di un questionario online. I dati provenienti dagli Odc, raccolti tramite un applicativo web dedicato, sono stati verificati e elaborati dall'Ismea. Il doppio controllo e la revisione anche retroattiva dei dati da parte dei Consorzi, delle Associazioni di tutela e degli Odc ha determinato talvolta la rettifica delle informazioni stimate negli anni precedenti.

VALORE ALLA PRODUZIONE

Il valore alla produzione, per singola IG, viene stimato valorizzando le quantità della produzione certificata nell'anno al prezzo medio nazionale alla produzione. Questo prezzo è indicato dal Consorzio o dall'Associazione di tutela e, ove mancante, viene derivato dalla rete di rilevazione dei prezzi all'origine dell'Ismea e viene calcolato secondo l'algoritmo della metodologia dell'Istituto. Nel caso di dato mancante, ma disponibile per l'anno precedente, esso viene stimato applicando al dato dell'anno precedente la variazione media dei prezzi all'origine della categoria cui il prodotto afferisce.

VALORE AL CONSUMO

Il valore al consumo, per prodotto, viene stimato valorizzando le quantità dell'intera produzione certificata nell'anno al prezzo medio nazionale al consumo. Questo prezzo è indicato dal Consorzio o dall'Associazione di tutela e, ove mancante, viene derivato dall'Osservatorio Ismea sugli acquisti dei prodotti alimentari. Nel caso di dato mancante, ma disponibile per l'anno pre-

cedente, esso viene stimato applicando al dato dell'anno precedente la variazione media dei prezzi al consumo della categoria cui il prodotto afferisce.

ESPORTAZIONI IN QUANTITÀ

Le quantità delle produzioni certificate nell'anno e destinate al mercato estero sono stimate sulla base delle informazioni raccolte con l'indagine censuaria diretta condotta annualmente dall'Ismea e Fondazione Qualivita presso i Consorzi e le Associazioni di tutela.

ESPORTAZIONI IN VALORE

Il valore delle esportazioni, per prodotto, viene stimato valorizzando la quantità della produzione certificata nell'anno e destinata al mercato estero al prezzo medio all'export. Il prezzo medio all'export è quello indicato dal Consorzio o dall'Associazione di tutela. Nel caso di dato mancante, ma disponibile per l'anno precedente, esso viene stimato applicando al dato dell'anno precedente la variazione media dei prezzi all'export della categoria cui il prodotto afferisce.

NUMERO OPERATORI CIBO

Elaborazioni Ismea su dati Osservatorio economico produzioni a Indicazione Geografica.

INDICATORI DI IMPATTO

La costruzione degli indicatori di impatto territoriale per il comparto Cibo viene effettuata considerando, per singola denominazione, l'areale di produzione indicato nel disciplinare e il valore alla produzione per l'anno di analisi, nonché il numero di operatori per provincia fornito dagli Odc con il coordinamento dell'ICQRF per ciascuna IG. Nel corso degli anni la metodologia è stata aggiornata, considerando i cambiamenti avvenuti a livello territoriale (ad esempio modifica, soppressione o aggregazione di Province, in particolare in Sardegna) e approfondendo la rilevazione degli operatori nelle varie fasi della filiera per rendere le stime più puntuali.

NOTA METODOLOGICA VINO



PRODUZIONE DI VINO SFUSO DOP E IGP

Le quantità della produzione certificata nell'anno di riferimento, per denominazione, derivano dalle informazioni raccolte annualmente dall'Ismea e dall'ICQRF (Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agro-alimentari) del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con una richiesta di compilazione di un apposito modello dati agli Organismi di controllo. L'aggregato si riferisce al prodotto sfuso e comprende i vini DOP certificati e gli IGP destinati al circuito dell'imbottigliamento all'interno dei confini nazionali. Nell'aggregato è inoltre compreso il vino IGP esportato sfuso, le cui quantità vengono rilevate dall'Istat.

PRODUZIONE DI VINO IMBOTTIGLIATO DOP E IGP

Il volume imbottigliato di vino DOP e IGP nell'anno deriva dalle informazioni raccolte annualmente dall'Ismea e dall'ICQRF (Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con una richiesta di compilazione di un apposito modello dati agli Organismi di controllo.

VALORE ALLA PRODUZIONE DEL VINO SFUSO DOP E IGP

Viene determinato valorizzando la produzione di vino sfuso DOP e IGP ai prezzi all'origine della rete di rilevazione dell'Ismea.

VALORE ALLA PRODUZIONE DEL VINO IMBOTTIGLIATO DOP E IGP (EX FABRICA)

Viene determinato valorizzando la produzione di vino imbottigliato DOP e IGP secondo un algoritmo condiviso a livello europeo nell'ambito del grup-

po di lavoro OIV (Organisation Internationale de la Vigne et du Vin). Tale algoritmo, nello specifico prevede la valorizzazione della produzione dei due segmenti produttivi (DOP e IGP) ai rispettivi prezzi FOB all'export dell'anno di riferimento, depurati dal costo di trasporto. Il costo di trasporto è una stima Ismea.

ESPORTAZIONI IN VOLUME E VALORE Rielaborazioni Ismea a partire da dati Istat.

NUMERO OPERATORI VINO

Il dato regionale è una stima Ismea basata sui dati forniti dagli Odc, con il coordinamento dell'ICQRF, relativamente a ciascun prodotto DOP e IGP. Gli operatori considerati nel conteggio sono gli operatori distinti che operano in ciascuna o più delle diverse fasi di produzione del vino nella specifica regione. Se uno stesso soggetto aziendale, opera su diversi prodotti DOP e IGP, afferenti a diverse regioni, viene conteggiato come "operatore" unico in ciascuna regione. Sono considerati solo gli operatori che hanno certificato vino DOP IGP nell'anno.

INDICATORI DI IMPATTO

La costruzione degli indicatori di impatto territoriale per il Vino viene effettuata considerando, per singola denominazione, l'areale di produzione e il valore alla produzione, nonché, il dato relativo alla superficie vitata per provincia fornito dall'Istat.



Dal 2003, il RAPPORTO ISMEA-QUALIVITA offre annualmente una fotografia dettagliata della realtà del comparto IG italiano, con dati produttivi, economici, analisi sulle ricadute territoriali e sulle evoluzioni nel mercato nazionale ed estero. Il XIX Rapporto, frutto dell'integrazione delle competenze sviluppate dall'Osservatorio Ismea e dall'Osservatorio Qualivita, è organizzato in sei capitoli concernenti un'analisi dello scenario europeo e italiano delle DOP IGP, i dati produttivi 2020 dei comparti agroalimentare e vitivinicolo, i focus sugli impatti economici regionali, i consumi nel canale GDO e l'evoluzione del comparto dei prodotti trasformati e, infine, un'indagine sull'azione di rilancio del sistema dei Consorzi di tutela DOP IGP nel periodo post Covid a cura di Origin Italia.

  **#RAPPORTODOPIGP2021**



ISBN 978-88-96530-55-9



9 788896 530559

